

**CARDOGNA SRL**  
**business credit consulting**  
 consulenza per la  
**GESTIONE e la TUTELA dei CREDITI AZIENDALI**  
 TEL. 393.91.64.946 - 366.60.50.106  
 FAX 071 9203590

# Presenza

direttore Marino Cesaroni

Quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo  
 Piazza del Senato, 8 - 60121 Ancona  
 Poste Italiane SpA  
 sped. in abb. postale  
 D.L. 353/2003  
 (Conv. in L. 27/02/04 n. 46)  
 art. 1, comma 1, DCB Ancona

anno XVII  
 offerta libera

n. **6**  
**17 MARZO 2016**

## UNA RICOSTRUZIONE MORALE

Sembra che si sia innescato un meccanismo nell'umanità che la porta a vivere una vita più disagiata cullata dagli agi. Cioè ci si sottopone a turni di lavoro, a sollecitazioni professionali, alla coltivazione del gusto per il rischio nel gioco per avere sempre più soldi che ci permettano di condurre non una vita più agevole, ma anche una vita "più spericolata".

Così abbiamo scritto nell'editoriale dello scorso numero e mentre lo stavamo scrivendo a Roma si consumava il barbaro omicidio di Luca Varani passato alla stampa come il delitto del Collatino. Un delitto commesso, così almeno hanno detto gli autori dell'insano gesto: "per vedere l'effetto che fa ammazzare una persona".

Ogni mezzo di comunicazione ha detto tutto e forse qualcosa in più e come quando gioca la nazionale di calcio siamo tutti allenatori, quando si verificano questi fatti siamo tutti criminologi, sociologi, psicoterapeuti, e neuropsichiatri, ma parliamo tutti con la consapevolezza di essere impotenti di fronte ad un volano che gira vertiginosamente e non termina mai la sua corsa, o quanto meno non è capace di fermarsi perché è sempre super alimentato di energia cin(et)ica.

In questa vicenda bisogna partire dall'essenziale: i soggetti che hanno compiuto il fatto erano sotto l'effetto di stupefacenti e di alcool. In queste condizioni non si è in grado di controllare le proprie azioni quindi "tutto può succedere"!

Il Cardinal Bagnasco in fase di chiusura della sua prolusione a Genova ha detto: "Emerge un inquietante, assoluto vuoto interiore, una disperata noia di vivere che esige un insaziabile bisogno di sensazioni forti, per cui la tortura e il delitto sono pensati, voluti e vissuti per se stessi".

E Papa Francesco nella "Laudato Si'" afferma: "La cultura del relativismo è la stessa patologia che spinge una persona ad approfittare di un'altra e a trattarla come un mero oggetto, obbligandola ai lavori forzati, o riducendola in schiavitù a causa di un debito. E' la stessa logica che porta a sfruttare sessualmente i bambini, o ad abbandona-

nare gli anziani che non servono i propri interessi". (123)

Ma da cosa nasce questa cultura del relativismo?

La definizione del dizionario è: Il relativismo è la tesi per cui i principi e i giudizi etici sono relativi alle norme stabilite dagli individui o a quelle vigenti in determinate culture, cosicché non esisterebbe alcuna morale universale".

Ed allora un bicchiere, uno spinello, una notte di sbalzo cosa volete che siano, ma il fatto è che tutti gli alcolizzati hanno iniziato con un bicchiere che conferiva una forte emozione che per crescere, il giorno dopo, aveva bisogno di due bicchieri e così via fino a cadere nella schiavitù dell'alcol. Uno spinello, in fondo cosa volete che sia, ed una notte in discoteca a cercare lo sbalzo dopo una settimana mediocre è un capriccio giustificabile.

Ma Padre Maurizio Patriciello, su Avvenire scrive: «Nessuno è morto mai con gli spinelli», sento dire in giro. È vero - rispondo - ma tutti i ragazzi morti di overdose che ho accompagnato al camposanto avevano cominciato con lo spinello. Un caso? Certi piaceri forti ti fanno prigioniero. Annebbiano la vista. Infiacchiscono la volontà. Chi li ha provati difficilmente riesce poi a farne a meno. Intanto i mille piaceri offerti da una vita sobria vissuta per amore agli occhi di costoro appaiono come lucciole paragonate al sole. Certo, se la società ti rinfaccia la mancanza di piaceri ci rimani male. Allora si corre alla ricerca del consenso. Inizia il balletto antico. Si comincia col cambiare il nome alla realtà. Come se chiamando bene il male, il male smettesse di essere e fare male." Diciamo che siamo in guerra e che questa guerra ha fatto lutti e rovine come tutte le guerre: per interromperla bisogna crederci e poi iniziare la ricostruzione morale. Lo strumento più semplice per iniziare è il Vangelo: riapriamolo in casa, in parrocchia tra i gruppi ecclesiali e perché no, a scuola. Perché le vittime di questa guerra sono anche tra i nostri ragazzi dell'oratorio, dove c'è, o dei vari gruppi ecclesiali, sono tra i nostri figli di cristiani più o meno convinti di essere persone perbene.

Marino Cesaroni



**Parrocchia S. Maria Assunta di Filottrano "Canto della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo"**

## CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA - CONSIGLIO PERMANENTE

### RISCHI DI UNA DERIVA INDIVIDUALISTA

Dagli auguri a Papa Francesco per il suo terzo anniversario di Pontificato, alle sanguinarie persecuzioni religiose, dal tragico esodo di migranti e rifugiati ai violenti scenari africani e mediorientali, che suggeriscono prudente ponderazione e non avventure sconsiderate: il Card. Angelo Bagnasco ha aperto, a Genova, i lavori del Consiglio Permanente (14-16 marzo) con una prolusione nella quale si sofferma anche sul faticoso cammino dell'Italia per uscire dalla crisi, sul suo inverno demografico e sui rischi di una deriva individualista.

"Al Santo Padre Francesco - ha detto Bagnasco - inviamo con affetto il nostro augurio più cordiale per il suo terzo anno di Pontificato: mentre Gli assicuriamo la nostra leale obbedienza e la nostra fervente preghiera, ho la gioia di comunicarvi che anche quest'anno ci farà dono della sua presenza all'Assemblea Generale di

maggio, dove aprirà i lavori". "Nelle nostre comunità - ha poi ricordato parlando dell'emergenza migranti - sono stati accolti circa quarantacinquemila immigrati, compresi quanti in questi giorni arrivano a noi attraverso i corridoi



umanitari. Ormai, però, è chiaro che si impone la fase dei processi di vera integrazione, processi che richiedono one-

stà, tempi rapidi, regole, buona volontà e fiducia da parte di tutti".

Riferendosi poi al travagliato scenario internazionale, appesantito dai sanguinosi attentati di ieri in Turchia e in Costa d'Avorio, ha paventato interrogativi che "suggeriscono - anche alla luce delle responsabilità passate - non avventure sconsiderate, ma prudente ponderazione" ed ha assicurato "preghiera perché tutte le parti in causa, a cominciare dai più fragili ed esposti, possano trovare strade di giustizia, sicurezza e pace".

Infine, di fronte ad una situazione italiana che appare "complessa, spesso anche litigiosa e distratta", il Presidente della Cei ha auspicato un tempo di "grande responsabilità, perché i germogli possano diventare presto raccolto abbondante, perché l'occupazione, la famiglia e lo stato sociale siano a portata di tutti, specialmente dei giovani che hanno diritto di farsi la propria famiglia".

## Buona Pasqua!

### ramo di mandorlo

Ancora migranti. La radio che ci sveglia il mattino segnala le strade interrotte e l'ultimo decreto del governo. Dobbiamo preparare i bambini, presto passeranno a prenderli. Poi partiremo anche noi, caricando l'auto con quello che servirà per il giorno o più giorni, percorrendo km per un lavoro che non sempre c'è. Mangiare sarà l'ultima preoccupazione. Le case resteranno vuote per lunghe ore per cui occorre difenderle. Abbiamo ammassato in cantina i vestiti degli anni passati: ci hanno impedito di metterli perché rammentati o passati di moda; solo per necessità ogni tanto qualcuno sfida le regole. Le auto una per ciascuno, per fare strade differenti; la barca e la muta, casomai dovessimo fuggire al mare; la bicicletta, la moto e lo zaino per la montagna. In certi giorni in città l'aria non sarà respirabile e vorremo essere lontani da tutto e da tutti. Gli anziani li porteremo in appositi centri, i nostri vicini ci hanno già detto che se succede loro qualcosa non ne vogliono sapere. I giovani si preparano a partire: frequentano corsi, palestre, studiano duro, amano come possono; alcuni però, dopo anni fuori, sono tornati. Ci sentiamo sotto attacco a motivo della nostra fede: dicono che tutti questi problemi li abbiamo provocati noi e questa gente che continuiamo a difendere. Gli uomini in fuga, siamo noi.

«Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!» (Lc 23, 39).

Don Carlo Carbonetti

**il Biroccio**

Il Biroccio soc. coop a.r.l. - Uffici panificio pasticceria e punto distribuzione - Via Oberdan, 63 - 60024 Filottrano  
 Punto vendita: Via Tornazzano, 122 - Tel. 071 7222790 - Fax 071 7226070  
 Albo Cooperative mutualità prevalente n. A107219 - www.ilbiroccio.com - info@ilbiroccio.com

**POLITICA**

# RINVERDI(NI) TUTTO OR ORA...

di Ottorino Gurgo

C'è un "uomo nero" nella politica italiana. Si chiama Denis Verdini, protagonista di un vero e proprio "caso" del quale si discute nei palazzi romani della politica. In più d'una occasione Verdini è stato determinante per consentire a Matteo Renzi di far approvare questo o quel provvedimento e ottenere la fiducia che la sua traballante maggioranza metteva in forse. Per questo, ovviamente, Verdini è odiato dal suo partito di provenienza, Forza Italia. Ed è odiato anche dai "duri e puri" del Pd che ritengono inquinanti i suoi voti. Senza contare lo sdegno che nei suoi confronti manifestano i grillini. Ma anche il beneficiario di questi voti inquinanti tiene a prendere le distanze dal benefattore, precisando di non aver nulla a che fare con lui e di non considerarlo, comunque, membro della sua coalizione. Insomma, come l'"uomo nero" della leggenda, quello che un tempo si evocava per spaventare i bambini troppo vivaci, Verdini è una sorta di demone dal quale tutti tendono a prendere le distanze: non lo vuole nessuno. Eppure Verdini fu l'ideatore di quel "patto del Nazzeno" che sembrò destinato a segnare l'intesa tra Renzi e Berlusconi, ma che quest'ultimo mandò all'aria dopo l'elezione di Sergio Mattarella alla presidenza della Repubblica, irritato per non essere stato consultato quando si era trattato di scegliere il nome del candidato al Quirinale. In realtà Verdini - che, proprio a seguito di quella decisione di Berlusconi lasciò Forza Italia aveva visto gusto perché con realismo aveva preso atto che Forza Italia aveva una sola possibilità di sopravvivere: quella di trasformarsi nella forza condizionatrice del partito di maggioranza (un po', per intenderci, quel che fece Bettino Craxi

quando, mandando in pensione la vecchia guardia frontista del Psi prese a collaborare con la Democrazia cristiana). Ma questo è un altro discorso che meriterà di essere approfondito. L'interrogativo al quale, ora, ci proponiamo di rispondere è se sia giusta o meno la demonizzazione di Verdini, rinnovando quella *conventio ad excludendum* che tenne fuori dalla "stanza dei bottoni" per molti anni sia il partito comunista che il Msi di Almirante. Personalmente non condividiamo e non abbiamo mai condiviso queste *conventiones ad excludendum* che danno luogo ad una sorta di democrazia bloccata impedendo qualsiasi possibilità di alternanza di governo e che, nel presente, limitandosi ad una sola persona (l'"uomo nero" Verdini, appunto) realizza una sorta di discriminazione politica *ad personam* nella quale la *conventio*, cioè l'accordo per escludere, si realizza tra forze che pure sono tra loro ostili, vale a dire in contrasto su tutto fuorché nel mettere al bando chi considerano appestato. Verdini non ci ispira particolare simpatia. A dirla in tutta sincerità, le sue numerose vicende giudiziarie fanno sì che il personaggio non ci piaccia neppure un po' e francamente ci fanno auspicare che il Parlamento italiano non abbia più ad essere rappresentato da personaggi del suo stampo. Non vorremmo essere accusati di garantismo, tuttavia, se affermiamo che, nel presente, le regole del gioco impongono di considerare lui e i diciotto senatori che con lui si sono schierati, alla stregua di tutti gli altri senatori. E, stando così le cose, i suoi voti devono pesare sulla bilancia come tutti gli altri. Non ci piace Verdini, dunque, ma non ci piacciono neppure le discriminazioni perché discriminando si sa come si comincia, ma non si sa come si va a finire.

per una informazione completa  
[www.diocesi.ancona.it](http://www.diocesi.ancona.it)

**Presenza**

Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 3197663  
Vice Direttore: Carlo Carbonetti  
In redazione: Riccardo Vianelli e Cinzia Amicucci  
Servizi fotografici: Ivo Giannoni, Vinh Cuong Truong  
Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Direttore 071 9943532 - Fax continuo 071 9943531, Redazione 071 9943530, Ufficio Comunicazioni Sociali 071 9943533.  
Abbonamenti: annuale € 25,00 ordinario € 50,00 - sostenitore € 100,00 - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P.IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.  
CCP n. 10175602 intestato a Presenza.  
BANCOPOSTA: IT 58 0 07601 02600 000010175602  
PUBBLICITÀ in proprio.  
Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071 9943510.  
Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.  
erebi • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF) Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.  
Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.

Il quindicinale è associato a  
Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)  
Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: [presenza@diocesi.ancona.it](mailto:presenza@diocesi.ancona.it)



# L'EDILIZIA SI GIOCA LA CARTA DEL RILANCIO

È uno dei settori che più ha risentito della crisi e che più cerca di reagire. Il comparto delle costruzioni artigiane in provincia di Ancona conta 4.210 aziende registrate, un patrimonio di professionalità e garanzia di lavoro ben fatto. Ad Ancona si è riunito il direttivo degli edili di Confartigianato alla presenza del presidente Sergio Cesaretti, per fare il punto sulle iniziative di formazione, ma anche sulle possibilità di lavoro. Il Responsabile di categoria Luca Bocchino ha presentato le opportunità per le quali le Amministrazioni hanno stanziato importanti fondi. Alcuni degli interventi: MIUR 38 Mln € per 15 comuni italiani (tra cui Osimo, Camerino, Belforte, Folignano e Montepandone) da destinare ad interventi di rigenerazione del patrimonio immobiliare. Dal governo centrale 50 milioni di € attraverso mutui trentennali che utilizzano fondi BEI, l'INAIL ha stanziato fondi per 105 scuole che secondo un piano triennale permette la realizzazione di nuovi edifici.

La Regione Marche ha stanziato per L'ERAP 3.387.500 € all'interno del piano regionale di edilizia residenziale 2014-2016 per i comuni di Ancona, Senigallia, Pesaro, Fano, Urbino e Montelabbate ed altri 16 comuni della Provincia. Sempre la Regione Marche, all'interno del Piano annuale 2015, ha sbloccato 39 interventi immediatamente cantierabili divisi sulla Provincia di Ancona con 9 interventi e 4,8 mln€, Pesaro 7 interventi e 2,7 milioni di €, Ascoli Fermo e Macerata con 23 interventi e circa 10 Milioni di €.

Al direttivo degli edili di Confartigianato sono intervenuti anche la dott.ssa Maila Cascia Responsabile Area Lavoro che ha illustrato le tutele da intraprendere riguardo alla presenza di lavoratori autonomi unitamente all'attività in cantiere e il dott. Leonardo Gentile Responsabile Area Fiscale che si è soffermato sulle novità relative al Reverse Charge a seguito delle emanazioni delle recenti circolari dell'Agenzia delle Entrate. Per informazioni: Luca Bocchino tel. 071.2293266 - [luca.bocchino@confartigianatoimprese.net](mailto:luca.bocchino@confartigianatoimprese.net)



Da sin. Cascia, Bocchino, Cesaretti



# MUTUO E RISTRUTTURAZIONE: BONUS COMULABILI

Un po' più "defilata" rispetto al bonus fiscale del 50% sulle spese di manutenzione/ristrutturazione riguardanti gli immobili abitativi, la detrazione sugli interessi passivi dei mutui stipulati ai fini della costruzione o ristrutturazione dell'abitazione principale rappresenta comunque un incentivo in più per chi volesse intraprendere dei lavori in casa. I due bonus, fra l'altro, sono cumulabili, nel senso che entrambi possono trovare applicazione contemporaneamente. Se in pratica un possessore dell'abitazione si decidesse a stipulare un contratto di mutuo attraverso cui sostenere delle spese di ristrutturazione, l'anno successivo, in dichiarazione, avrebbe l'opportunità di portarsi in detrazione sia la spesa di ristrutturazione vera e propria che il mutuo ipotecario, quest'ultimo nella misura del 19% su un tetto massimo di interessi pari a

2.582 euro (in caso di contitolarità del contratto di mutuo il limite di 2.582 euro, si riferisce all'ammontare complessivo degli interessi, e non a quelli versati da ciascun titolare). Detrazione mutuo solo sull'abitazione principale. Certo è che la detrazione sul mutuo presenta regole ben più stringenti rispetto allo sconto "parallelo" sulle ristrutturazioni. La differenza è presto detta: il bonus ristrutturazioni, come anche l'acquisto di arredi ed elettrodomestici, viaggia su una gamma di immobili molto più ampia (prime e seconde case, a patto che siano destinate all'uso abitativo), coinvolgendo inoltre non solo i possessori veri e propri, ma anche i nudi proprietari, i familiari conviventi, gli inquilini, i comodatari, i detentori di diritti reali sull'immobile; viceversa la detrazione sugli interessi passivi del mutuo si applica per la sola costruzione o ristrutturazione dell'abitazione

principale, e conseguentemente restringe la platea dei potenziali beneficiari. Anzitutto "per abitazione principale si intende quella nella quale il contribuente o i suoi familiari dimorano abitualmente". Per "costruzione", poi, "si intendono tutti gli interventi realizzati in conformità al provvedimento di abilitazione comunale che autorizzi una nuova costruzione, compresi gli interventi di ristrutturazione edilizia definiti ai sensi della Legge 457/1978 (articolo 31, comma 1, lettera d)", sarebbe a dire quelli "rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente. Tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, l'eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti".

**Il Caf Acli è per tutti.**

**Specialmente per te**

**ACLI Service Ancona srl**  
Convenzionata CAF ACLI

Via Montebello, 69 60122  
Ancona  
0712072482  
[ancona@acliservice.acli.it](mailto:ancona@acliservice.acli.it)

Seguici su Facebook  
e su MyCaf.it  
Puoi trovarci anche a  
Camerano, Osimo,  
Jesi e Senigallia

ASCOLTARE LA PAROLA CHE CAMBIA LA VITA

## QUARESIMALI PASSI DI LUCE, SPERANZA E MISERICORDIA

di Riccardo Vianelli

L'appuntamento dei quaresimali è uno dei più importanti incontri spirituali non solo durante la Quaresima, ma di tutto l'anno liturgico; inseriti nel momento forte dell'anno colgono sempre l'esigenza di tutti coloro che sentono la reale necessità di una scossa al torpore spirituale che spesso la vita quotidiana porta a vivere. I quattro incontri 'predicati' dall'Arcivescovo (con l'eccezione del secondo dove, per impegni assunti precedentemente, è stato sostituito da don Giuliano Nava) hanno avuto come tema centrale la scoperta del volto di Cristo attraverso il passaggio fulcro di quattro verbi con i quali si è svelata ed esaltata la Misericordia: accoglierla, viverla, testimoniarla e celebrarla.

Verbi rivelatisi, attraverso la Parola di Dio, esaustivi per comprendere una parola consolante e che riassume in toto l'opera di salvezza.

## "Accogliere la Misericordia"

Nel primo incontro il punto di riferimento è stato il prologo del Vangelo di Giovanni che, come ha detto l'Arcivescovo, è "vero architrave della nostra fede." Accogliere il Verbo di Dio fatto carne, è il senso profondo di tutto ciò che esiste, è la Sapienza con cui Dio ordina tutta la storia, è la luminosità con cui Dio crea la realtà della storia; la storia, la vita, le esperienze hanno al fondo questo 'logos' di Dio, questa sapienza di Dio per cui tutte le realtà che noi sperimentiamo nella nostra vita hanno un senso.

Accogliere la Misericordia, significa essere consapevoli che nonostante le negatività della vita che noi viviamo, nelle cose c'è un senso, un piano divino che si va attuando e dentro queste cose il senso è sempre positivo, perché il Verbo di Dio è sapienza, luce, e vita.

Occorre guardare allora alla storia con la capacità di "leggerla" e di "cogliere" dentro le situazioni il senso luminoso che c'è, lasciandosi trasformare da questa presenza che è appunto il piano misericordioso di Dio che si sta lentamente attuando.

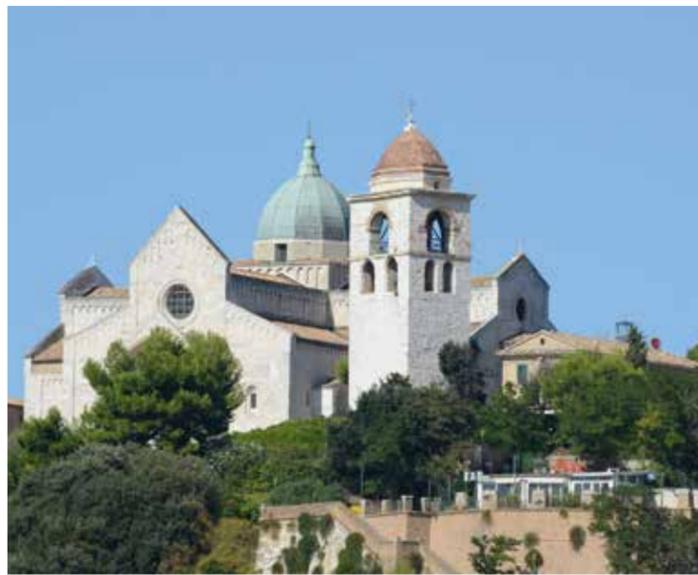
## "Vivere la Misericordia"

Partendo dal piano misericordioso di Dio che vive dentro la storia, Don Giuliano Nava ha puntualizzato come la Misericordia non vada solo accolta ma vissuta, incarnandola guardando ai comportamenti di Gesù.

Questo è stato la leva del secondo incontro: se il piano luminoso di Dio si rivela dentro la storia mediante Cristo, il modo con cui Cristo si comporta nella storia è la rivelazione della Misericordia di Dio.

Gesù, il Vangelo lo rivela, entra dentro le nostre situazioni, facendosene sempre carico, lasciandosi coinvolgere anche fisicamente, si pensi al sordomuto che viene guarito, Gesù

gli tocca le orecchie, prende la saliva e gli tocca la lingua: "fisicamente mi faccio carico di te, entro nella tua esperienza di



vita". Sono tanti gli episodi in cui Gesù si fa carico della verità con misericordia, fra questi quello rilevato da Luca (il figlio giovane epilettico).

Don Nava ha accompagnato i fedeli scrutando il modo con cui Gesù si china sulle situazioni, non fuggendo dalla realtà ma affrontandola dopo aver pregato, quasi a dirci che l'ancora della preghiera è primo atto indicativo della sua misericordia.

Nella sofferenza del padre prima e del figlio poi, c'è il simbolo di tanti dolori umani, di passioni possessive e delle sfinitezze della nostra società incapace di costruire qualcosa di sicuro, c'è lo scandalo della speranza in una società turbata, convulsa che finisce col farsi del male.

Gesù non chiude gli occhi, dice chiaramente quello che c'è, stigmatizza questa mancanza di fede e consola, perché la Misericordia di Dio non è forza che condanna, non è verità che distrugge, ma luce che illumina la verità e poi consola.

## "Testimoniare la Misericordia"

E' il Vangelo di Matteo (cap. 25) che riecheggia tra le navate del Duomo con un capitolo che "educa al fare, per vivere sporcandosi le mani" (quello del giudizio finale) così l'Arcivescovo introduce il terzo incontro.

Gesù invita ad imparare da lui che ha dato l'esempio ed invita a fare, ad imitare la Misericordia.

L'Arcivescovo mette in luce come la parabola inquadri una realtà che è un dono di verità; è una sintesi di tutto il Vangelo. C'è un giudice (Dio), dei giudicati (noi), un oggetto del giudizio che è un fare o un non fare, una sentenza inappellabile perché viene proclamata la Giustizia, a quel punto il tempo della Misericordia è finito, ci sono le motivazioni, ma non l'appello...

Gesù è colui che, amato fino alla fine, pone se stesso come discrimine rispetto all'amore.

C'è un profondo silenzio mentre l'Arcivescovo incalza: non saremo giudicati sul peccato, perché il peccato Gesù l'ha pre-

la giustizia finale è un atto di Misericordia perché è la verità dell'amore.

## "Celebrare la Misericordia"

Numerosi sacerdoti erano saliti al Guasco per l'ultimo 'quaresimale' per far "toccare con mano la grandezza della misericordia" nel sacramento della Riconciliazione che ha avuto il suo prologo ed epilogo nella pagina evangelica del 'padre misericordioso' di Luca (cap.15).

L'Arcivescovo, nel suo approfondimento spirituale, ha esaminato in modo dettagliato il racconto simbolico che vede un padre alle prese con i due figli. Nella parabola centrale è la figura del padre (Dio) che sopporta in silenzio e che rispetta la libertà dei suoi figli; non fa 'prediche', interviene nel pieno rispetto dei due dando spazio alla dignità dei due. Interessanti le sue caratteristiche: *umile* perché, pur onnipotente, per l'esistenza del figlio si ritrae (Dio non impedisce di peccare); *sta alla finestra* ha speranza, perché attende una risposta libera per il bene; *compassionevole* porta dentro di sé il dolore del figlio e per svelare meglio questa caratteristica, l'Arcivescovo evidenzia il termine ebraico 'rahaimim' (viscere materne).

Dio ama come solo una madre

sa amare quel figlio che è uscito da sé, come se facesse uscire dalle sue viscere profonde questo figlio, rinnovandolo.

Il padre è coraggioso, con un gesto che non gli compete va incontro al figlio, perché l'amore ha il coraggio della resurrezione; *fa festa*, dopo la sofferenza il padre sa essere contento, e l'Arcivescovo richiama tutti al vero amore perché "chi ama soffre e se uno non soffre non ama."

Significativi i gesti e le cose (tunica, anello, sandali e vitello grasso) che il padre ordina ai servi per il figlio ritrovato: il ritorno nella casa nel segno di un'alleanza nuova, in Cristo crocifisso e con la stessa dignità del padre.

Un padre il cui vero dolore mette al primo posto non il dolore proprio, ma il dolore dell'altro; il padre non pensa al suo dolore di padre offeso, ma al dolore (peccato) che *distrugge* ogni suo figlio.

Una parabola la cui fine è posta in mano a ciascuno di noi, per decidere da che parte stare aiutati anche da un brano della preghiera di C. de Foucauld che l'Arcivescovo ha proposto a conclusione del suo intervento: "E' per me Padre un'esigenza d'amore mettermi nelle tue mani senza misura, una confidenza infinita, perché Tu sei il Padre mio."

VIVERE LA MISERICORDIA Crocette - Parrocchia Ss. Annunziata

## I PETALI DELLA MISERICORDIA

Il parroco don Franco e i catechisti hanno proposto ai vari gruppi di catechismo l'approfondimento e l'applicazione nella vita di tutti i giorni, per una settimana di una delle Sette Opere di Misericordia. Durante l'Avvento quelle Corporali e durante la Quaresima quelle Spirituali. Ogni domenica durante la S. Messa delle ore 11.00 un gruppo mette un petalo alla margherita con una Opera di Misericordia. Una bella iniziativa che permette a tutti di vivere il Giubileo della Misericordia con viva partecipazione.

FINALMENTE UNA BANCA CHE SI FIDA DI ME

cisiamobcc.it Banca di Filottrano

LA NOSTRA BANCA È DIFFERENTE

in collaborazione Caritas Diocesana di Ancona-Osimo

CON IL PROGETTO DI MICROCREDITO ETICO-SOCIALE NOI CI SIAMO!

**BCC - BANCA DI FILOTTRANO**

## UN MASTER DI "VALORI"

Oggi è possibile coniugare economia e valori cristiani? Ha provato a rispondere a questo interrogativo un gruppo di giovani per lo più neo-laureati partecipando dal 29 febbraio al 6 marzo alla V Edizione del Master "Fare Impresa & Valori Cristiani" ospitati dall'Istituto Salesiano di Loreto.

Una settimana residenziale di full immersion, durante la quale si è creata grande familiarità e spirito di gruppo non solo tra gli allievi ma anche con i tutor e i coordinatori del corso.

La giornata prevedeva momenti diversi; alle lezioni teoriche seguivano lavori di gruppo e testimonianze.

Sono state affrontate tematiche molto interessanti e di grande attualità grazie all'intervento di docenti esperti e competenti. Le tematiche affrontate sono: la dottrina sociale della chiesa, il business plan e analisi strategica, le funzioni e gli strumenti di google, le forme giuridiche d'impresa e forme contrattuali di lavoro, la leadership e l'organizzazione, la creazione di una start-up, il marketing strategico e i fondamenti del bilancio.

Oltre alla teoria anche tanta pratica attraverso lo sviluppo di un business game che ha

permesso di mettere in pratica quanto appreso tra i "banchi", dando quindi un'occasione maggiore per mettersi in gioco e comprendere l'altro e se stesso nei propri limiti, abilità e potenzialità.

Infine gli interventi di imprenditori etici sono state testimonianze concrete sulla fattibilità di un'economia più giusta ed etica volta al raggiungimento del bene comune.

"La settimana appena conclusa mi ha riempito il cuore di grande entusiasmo. Sono stati giorni altamente formativi non solo dal punto di vista didattico ma anche personale e spirituale; mi ha permesso di mettermi in gioco e di capire me stessa e gli altri dandomi la possibilità di relazionarmi, scoprire, condi-

videre e incontrare l'Altro".

Nella giornata di mercoledì è stato proposto un pellegrinaggio speciale a tappe, visto come un viaggio, un cammino fuori e dentro di noi, seguiti da un coach e altri docenti che in ogni tappa ci hanno aiutato a lavorare su noi stessi, sui nostri limiti, obiettivi, sogni, speranze e sulla leadership.

Il connubio tra profitto e valori Cristiani è possibile!

Questo non vuol dire che sia facile ma bisogna crederci, ed è compito di noi giovani che siamo protagonisti del mondo essere entusiasti, audaci e coraggiosi nelle scelte che prendiamo mettendo passione nell'essere e nel fare!

Nicoletta Riccardi

**CHE COSA LEGGERE SULLA MISERICORDIA**

## II - LA MISERICORDIA: GIUBILEO SPECIALE

Dopo la bolla di indizione per il Giubileo speciale della Misericordia da parte di papa Bergoglio Misericordiae vultus, è fiorita una estesa pubblicistica e bibliografia. Ci limitiamo a segnalare alcuni testi fondamentali di diversa impostazione, pubblicati tutti nel 2015.

Dello stesso papa Francesco è il volume curato dal gesuita Antonio Spadaro e pubblicato da Rizzoli: è significativamente intitolato La misericordia è una carezza e invita a vivere il Giubileo nella realtà di ogni giorno. Ancora di papa Francesco è il volume dell'editrice Piemme con il titolo Il nome di Dio è misericordia, dove Andrea Tornielli, vaticanista del quotidiano "La Stampa", intervista papa Bergoglio.

Passiamo ora ai libri di tre cardinali: le 12 riflessioni per vivere il Giubileo scritte mese per mese da Gianfranco Ravasi e raccolte nel volume Misericordia edito da ECRA; La sfida della misericordia di Walter Kasper edito da Qiqajon, e Misericordia: il Giubileo di papa Francesco, opera di Dionigi Tettamanzi (arcivescovo emerito di Ancona-Osimo prima e di Milano poi) in collaborazione con Paolo Rodari apparsa dall'editore Einaudi.

Ricordiamo poi i contributi di tre vescovi e precisamente la lettera pastorale di Luciano Monari intitolata Ricchi di misericordia (Opera San Francesco di Sales), l'Itinerario

teologico di Lorenzo Leuzzi intitolato Il Vangelo della misericordia: per un nuovo sviluppo globale, e il volume di Mario Toso: Misericordiosi come il Padre (questi ultimi due pubblicati dalla Libreria Editrice Vaticana).

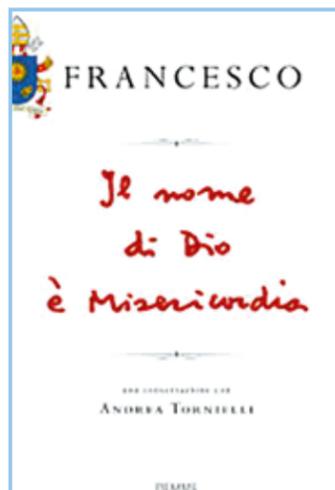
Segnaliamo inoltre i libri di tre teologhe: Stella Morra ricorda che Dio non si stanca e riflette su La misericordia come forma umana (EDB); Adriana Valerio tratta della Misericordia andando nel cuore della riconciliazione (Gabrielli); e Anna Maria Corallo offre la ricetta della misericordia, proponendo un percorso biblico sugli ingredienti dell'amore che nutre e risana (EDB).

Vanno pure menzionati i volumi dell'insegnante e teologo Christian Albini: L'arte della misericordia (editrice Qiqajon), del servita e monaco di Bose p.

Giancarlo Bruni: Misericordia e compassione, considerate vie di umanizzazione (editrice Cittadella), dello scrittore e insegnante Marco Cassinotti, il quale definisce il giubileo della misericordia risposta di Dio al grido dell'uomo di oggi (editrice LDC), dello scrittore e teologo Paolo Curtaz: Ritorno. Incontrare il Dio della misericordia (edizioni San Paolo), del biblista Giuseppe De Virgilio: La pienezza della misericordia (editrice Rogate) e di un altro biblista Piero Stefani: I volti della misericordia (editore Carocci).

Infine, ricordiamo il libro del giornalista Antonio Preziosi: Il giubileo di papa Francesco: vivere e capire lo straordinario anno santo della misericordia, pubblicato dall'editrice Newton Compton e arricchito da contributi dei vescovi Rino Fisichella (presidente del Pontificio consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione) e Enrico del Covolo (rettore della Pontificia Università Lateranense che ad Ancona è stato per l'inaugurazione di un anno accademico dell'Istituto teologico marchigiano), e i volumi: La misericordia guarisce e salva; Ci è donata misericordia; Diventare misericordiosi; L'ultima parola è misericordia, tutti editi dall'editrice Queriniana.

Giancarlo Galeazzi

**PER RIFLETTERE**

Durante la settimana santa riflettiamo su queste foto: Una bambina profuga che porta in spalla il suo gatto, le due suore di Madre Teresa, trucidate nello Yemen, una mamma ed una bambina (profughe) con una culla di fortuna, i nostri nonni mentre costruivano un pagliaio, un carico ingente e non omologato in un paese povero.



LE OPERE DI MISERICORDIA CORPORALI

# SEPPELLIRE I MORTI

Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dove erano ma sono ovunque noi siamo. (S. Agostino)

di Luisa Di Gasbarro

Ci dicono i Vangeli che Giuseppe d'Arimatea, avuto il permesso da Pilato e deposto il corpo di Gesù dalla Croce lo cospargesse di oli aromatici, lo avvolse in un telo di lino e lo adagiò in un sepolcro scavato nella roccia. Al gesto coraggioso di quest'uomo si deve la sepoltura di Gesù perché di regola i crocifissi, ritenuti criminali, non avevano diritto alle onoranze funebri.

Era d'uso al tempo seppellire i morti in fosse molto larghe in cui si deponesse un morto accanto all'altro e le primissime sepolture interessano gli apostoli Pietro e Paolo nei pressi del colle Vaticano e Paolo ai margini della via Ostiense. I primi agglomerati sepolcrali sorsero con l'affermarsi del cristianesimo (II sec.), e la cura per i defunti, in prossimità delle tombe dei martiri, luogo di culto per i cristiani che anelavano la sepoltura vicino ad essi perché potessero intercedere presso Dio per ottenere la loro stessa beatitudine. Testimonianza più antica dei "luoghi di riposo" sono le catacombe cristiane di San Sebastiano sulla via Appia fuori Roma; loculi singoli o cubicola per le famiglie, scavati generalmente nel tufo, in cui venivano deposti i corpi dei defunti avvolti in teli di lino e chiusi con mattoni e pietre di marmo. Chi ha visitato le catacombe avrà notato le iscrizioni e i simboli augurali di pace e di felicità celeste sulle tombe a significare che i cristiani erano proiettati verso il cielo senza rimpianti per la vita terrena.

Così fin quando la Chiesa, all'inizio del V sec., ritornò alla sepoltura sulla terra o sotto il pavimento delle chiese o nelle chiese stesse consacrate per le reliquie dei martiri o attorno alle strutture religiose. Era forse un modo per sentire i morti più vicini alla comunità dei vivi. Mentre in Europa si dibatteva su luoghi e modalità di sepoltura, il decreto napoleonico di Saint Claude del 1804, esteso in Italia nel 1806, si inseriva in una situazione di fatto eterogenea con una disciplina unica ispirata al laicismo francese di matrice illuminista. La sepoltura a terra, per motivi igienici o ideologici, doveva avvenire fuori del perimetro urbano (fu proibita la sepoltura nelle chiese) in spazi aperti ma soprattutto le tombe dovevano essere tutte uguali, senza riferimenti allo status sociale del defunto, salvo che per le persone illustri le quali potevano anche avere sepoltura in luoghi diversi (es. i grandi tumulati nelle chiese). Altri cambiamenti culturali e normativi influenzeranno le forme architettoniche (i cimiteri monumentali) e la funzione dei cimiteri (sacrali dei defunti della grande guerra) che diverranno luoghi di espressione del dolore privato ma anche luoghi della memoria di una comunità. La forma di sepoltura più dif-

fusa anche oggi è in terra e la cremazione, praticata nell'antichità per motivi igienici ma anche ideali-filosofici, con il diffondersi del cristianesimo perse di rilevanza; si ricorreva ad essa in casi eccezionali (epidemie) per ritornare in auge nel corso del XX secolo per ragioni culturali, economiche e di spazio. Centinaia di milioni di persone ricorrono alla cremazione nel mondo; in Italia il fenomeno è in crescita, nel 2014 sono state il 19,71% del totale delle sepolture e con maggiore incidenza nelle regioni del Nord.

La Chiesa ha revocato il divieto di cremazione nel 1963 allorché Papa Paolo VI specificò che essa non è di per se illecita se non applicata per motivi contrari alla fede o in dispregio del corpo. Normalmente preceduta dal rito funebre, in chiesa per i cristiani, le ceneri, custodite nelle urne apposite, sono deposte nei cimiteri o, magari per volontà espressa dei defunti, disperse in mare, nei boschi o come da norme più recenti conservate in casa (la chiesa è contraria a quest'ultime forme di custodia).

All'inizio degli anni 2000 nascono le sale di commiato, spazi resi idonei ad accogliere le salme dei defunti per ricevere l'estremo saluto con riti e cerimonie per ogni credenza. Esse suppliscono all'incapacità delle case private ma anche ad aspetti logistici visti gli orari stretti di visita e la compresenza di altre salme nelle camere mortuarie che rendono il saluto meno privato e il dolore meno riservato.

Seppellire i morti è un'opera di misericordia da riscoprire: la Chiesa impone il rispetto della persona e quindi dei suoi resti mortali perché "Il corpo di ciascuno di noi è risoranza di eternità..." (Papa Francesco, ud. 4/12/2013), il Credo culmina nella proclamazione della resurrezione e i cimiteri ne diventano luoghi di attesa, di speranza nonché di comunione con i nostri cari che ci hanno lasciato; ci ricordano la nostra precarietà come il rituale delle ceneri ci ricorda la transitorietà della vita terrena. Partecipare ai funerali è espressione della pietà cristiana, è un atto concreto di misericordia. Di fronte alla morte di persone sole, senza parenti, dimenticate, migranti, la preoccupazione di chi è preposto ad intervenire è quella di sistemare velocemente i corpi per ovvie ragioni igieniche ma il dovere della comunità dei cristiani è offrire una sepoltura degna perché la cura dei morti è compresa nella cura dei poveri.

E' sempre più difficile soprattutto nelle grandi città accompagnare chi si trova nel lutto e invece seppellire i morti ci rimanda all'altra opera di misericordia Consolare gli Afflitti: la solidarietà dei vivi



Tiziano, Crocifissione - Chiesa di S. Domenico Ancona

nei confronti dei defunti non può essere disgiunta dalla vicinanza ai loro cari, prendersene cura ascoltando la loro sofferenza, condividendone i ricordi, sostenendoli nella soli-

tudine e nel percorso di elaborazione del lutto.

L'esaltazione eccessiva della vita umana fa crescere la paura della morte per la fine degli affetti e di ogni cosa, il solo pensiero ci turba e parlarne ci dà angoscia, la nascondiamo ai bambini i quali hanno diritto alla verità soprattutto quando il lutto li riguarda da vicino, hanno diritto ad essere coinvolti e sostenuti come parte importante della famiglia; nascondergli il dolore ed escluderli dalla partecipazione al rito funebre potrebbe farli sentire sicuramente più soli.

Dobbiamo pur cercare risposte alle nostre ansietà, riconciliarci e non lasciarci cogliere impreparati, è questo un anno di misericordia da cui nessuno è escluso; certamente non dobbiamo svalutare la nostra esistenza ma viverla come un passaggio, un termine, nella speranza di una comunità di vita dopo la morte "...chiunque vive e crede in me, non

morirà in eterno" (Gv 11, 25-26) è questo il messaggio pasquale, il passaggio dalle tenebre alla luce, la vittoria sulla morte liberati gratuitamente dalle miserie umane.



Pietro Ercole Fava, La pala Cristo Risorto - Duomo di Ancona

CINEMA EXCELSIOR - FALCONARA MARITTIMA

## SAN PIETRO E LE BASILICHE PAPALI DI ROMA

Un tour cinematografico con punti di vista inediti e riprese mai realizzate prima: San Pietro, San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore, San Paolo Fuori le Mura e le opere d'arte che custodiscono, raccontate da Antonio Paolucci, Paolo Portoghesi, Claudio Strinati e Micol Forti e introdotte dai brani di 'Passeggiate Romane' di Stendhal interpretati da Adriano Giannini.

L'occasione che ha portato alla realizzazione di "San Pietro e le Basiliche Papali di Roma 2D", che sarà al CINEMA EXCELSIOR solo per 3 giorni dall'11 al 13 aprile, è il Giubileo Straordinario della Misericordia indetto da Papa Francesco.

Il fil rouge narrativo, che si snoda dalla basilica paleocristiana su cui sorse San Pietro sino alla grandiosità del Barocco attraverso le preziose opere dell'arte medievale e rinascimentale, è offerto da alcuni brani di "Passeggiate Romane" di Stendhal (1783-1842), il celebre scrittore francese che nel primo Ottocento visitò le quattro chiese durante il suo Grand Tour in Italia.

I brani di Stendhal sono interpretati nel film da Adriano Giannini, preparando emotivamente lo spettatore ad entrare in contatto con il mondo storico artistico dei quattro imponenti edifici attraverso gli occhi di questo colto viaggiatore di inizi '800.

Nel corso dei 90 minuti di "San Pietro e le Basiliche

Papali di Roma 2D" saranno quattro gli esperti che racconteranno le Basiliche e le opere che vi sono custodite: Antonio Paolucci, direttore dei Musei Vaticani, ci guiderà all'interno di San Pietro; Paolo Portoghesi, architetto di fama internazionale, proporrà un appassionato approfondimento su San Giovanni in Laterano; Claudio Strinati, celebre storico dell'arte, saprà svelarci la storia e le leggende di Santa Maria Maggiore; Micol Forti, direttore collezione d'arte contemporanea dei Musei Vaticani, presenterà agli spettatori S. Paolo Fuori le Mura. All'interno di luoghi esclusivi del Vaticano (gli Ottagoni della Fabbrica di San Pietro, il Salone Sistino della Biblioteca Apostolica Vaticana e la Sala Ducale del Palazzo Apostolico Vaticano), gli esperti, ciascuno secondo il proprio punto di vista, descriveranno le basiliche in manie-

ra originale e coinvolgente: la loro evoluzione nei secoli, le opere d'arte più note, le vite e le storie di Papi ed artisti - da Giotto a Bramante, da Michelangelo a Francesco Borromini, da Gian Lorenzo Bernini a Domenico Fontana, da Arnolfo di Cambio a Jacopo Torriti - le vicende che hanno reso questi luoghi immortali e la profonda spiritualità che emanano.

Grazie a mezzi tecnici poderosi, in uso nelle più avanzate produzioni cinematografiche, sono state realizzate immagini sorprendenti, catturate da punti di vista esclusivi e inediti, resi possibili anche grazie all'utilizzo di elicotteri e bracci meccanici. A completare questo straordinario impianto visivo ci sarà la potenza del 2K, capace di far "immergere" lo spettatore, ponendolo al centro della scena e a contatto diretto con le opere.

Marco

DAI CREATORI DI "FIRENZE E GLI UFFIZI 3D"  
I TESORI RISCOPERTI NELL'ANNO DEL GIUBILEO STRAORDINARIO

**SAN PIETRO E LE BASILICHE PAPALI DI ROMA** N 2D

SAN PIETRO, SAN GIOVANNI IN LATERANO, SANTA MARIA MAGGIORE, SAN PAOLO FUORI LE MURA E LE OPERE D'ARTE CHE CUSTODISCONO. SARANNO RACCONTATE DA QUATTRO ESPERTI: ANTONIO PAOLUCCI, PAOLO PORTOGHESI, CLAUDIO STRINATI E MICOL FORTI. INTRODOTTE DAI BRANI DI "PASSEGGIATE ROMANE" DI STENDHAL, INTERPRETATI DA ADRIANO GIANNINI.

AL CINEMA EXCELSIOR  
DI FALCONARA MARITTIMA - VIA LEOPARDI 48

LUN. 11 APRILE SOLO ORE 17,30  
MAR. 12 E MER. 13 APRILE ORE 17,30 E 21,30

**DICIANNOVE MARZO - SAN GIUSEPPE FESTA DEL PAPÀ**

# UNA FESTA ANCHE PER RIFLETTERE

Diciannove marzo: dal punto di vista religioso è la festa di San Giuseppe, da un punto di vista civile è la "festa del papà"; nella loro evidente diversità le due feste hanno in comune il tema della "paternità", e sarebbe bello se la festa ecclesiale non la riducesse alla dimensione devozionale, e la festa familiare non la riducesse alla dimensione consumistica; può allora tornare utile corroborare la religiosità liturgica e la festosità affettiva con una riflessione sul senso della paternità, che interpella tutti, seppure in modo differente. Proprio a questo vorrei invitare, evidenziando anzitutto che la categoria di "padre" è oggetto di contrastanti interpretazioni valutative e di non meno contrastanti traduzioni pratiche. Potrei dire che il problema negli ultimi cinquant'anni è passato attraverso tre fasi: anzitutto attraverso la *contestazione* degli anni '60/'70 del secolo scorso: basti ricordare opere come quelle di Gerard Mendel, *La rivolta contro il padre* e di Alexander Mitscherlich, *Verso una società senza padre*; poi attraverso la "marginalizzazione" dei decenni successivi: emblematica è al riguardo la metamorfosi del padre in "mammo": in proposito si può vedere il volume di Simona Argentieri, *Il padre materno*; infine attraverso la odierna "problematizzazione", per cui si parla di una "riscoperta" del padre: una linea di tendenza multidisciplinare esemplificata da numerosi studi, tra cui quelli raccolti a cura di Maurizio Andolfi dal significativo titolo *Il padre ritrovato*. Dunque, dopo essere stata messa in discussione in vario modo, la funzione paterna è sottoposta attualmente ad una rinnovata rilettura, che evita sia i toni liquidatori, sia le rievocazioni nostalgiche, puntando invece a *ripensare* la funzione paterna.

In tale ottica, s'intende evitare rifiuti aprioristici e strumentalizzazioni ideologiche; valutare certi risultati (tutt'altro che positivi) dell'autoritarismo prima e della contestazione poi; considerare le nuove tipologie familiari e le difficoltà che esse incontrano. Tutto ciò obbliga a *reinterrogarsi* sulla funzione paterna: sia per "riscoprirli" nell'ambito della famiglia tradizionale, sia per "scoprirli" nell'ambito delle nuove tipologie familiari. In tutti i casi, seppure in diverso modo, appaiono negativi tanto l'autoritarismo del padre ieri ("patriarca" o "padrone") quanto la successiva scomparsa del padre ("mammo" o "esule"). Si tratta, allora, di rinnovare il senso di una "presenza", che non può mancare, ma che non può essere semplicemente quella del passato: *ridisegnare* l'identità del padre, mostrarne la insostituibilità, individuarne la specificità, stabilirne i compiti, problematizzarne il ruolo, coglierlo nelle sue relazioni coniugali e parentali, rapportarlo al maschile dell'uomo e connetterlo al femminile della donna: sono alcuni dei problemi che si affacciano alla discussione sulla funzione paterna oggi. Così si va dalla denuncia della sua assenza *inaccettabile* (C. Risè) all'imperativo a *riscoprire il padre* (A. Del Lungo e C. Pontati): siamo entrati in una *nuova stagione* caratterizzata dalla scoperta di valori paterni da porre accanto ai valori materni. Pertanto, di fronte al padre, che è stato *espropriato* di molteplici funzioni, il problema è quello di vedere come possano essergli restituite, ovviamente rinnovandone il senso, anche in riferimento a inediti contesti familiari. Per comprendere la nuova stagione di riflessione e di discussione relative alla paternità, può servire ricordare altri titoli di libri che, in modo sintetico quanto efficace, danno indicazione delle strade che

s'intendono intraprendere; infatti si parla di *ricerca del padre*, di *padre ritrovato*, di *valore del padre*, di *voglia di padre*, di *padri dei nostri tempi*, di *nuovi padri*, di *figure del padre*, di *nuove dimensioni paterne*. E' evidente che siamo in una nuova logica rispetto a quella dell'assolutismo paterno (il padre padrone, il padre padreterno) e a quella

a superare il padre "tiranno", antitetico alla madre, e il padre "mammo", surrogato della madre; in alternativa si propone la figura del padre "tenero" ma forte e del padre "mite" ma protettivo. Si può quindi sostenere che, anche per quanto riguarda il padre, si è passati da una desacralizzazione dell'autorità ad una sua umanizza-

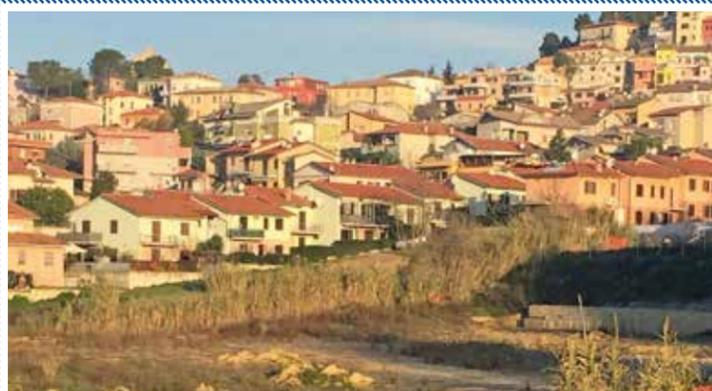
crescita, contribuisce invece a determinare un senso di smarrimento, che ha le sue ricadute negative sul piano individuale e su quello sociale, sostituendo (come hanno evidenziato alcuni psicoanalisti, soprattutto di indirizzo lacaniano) il "rapporto legge-desiderio" con il "godimento senza soddisfazione". Tuttavia le nuove istanze in tema di presenza paterna non sono una forma di rivendicazione di antichi ruoli, bensì esprimono la consapevolezza che il ruolo del padre, per quanto ripensato, vada riproposto nella sua specificità relazionale e razionale, perché reclama una affettività emozionale, sentimentale e intellettuale, di cui la personalità che cresce (quella del figlio) non può fare a meno, come anche peraltro la personalità che condivide la responsabilità genitoriale (quella della madre). Da qui l'utilità di operare tutta una serie di distinzioni fra "essere padri", "sentirsi padri" e "fare i padri", distinzioni che sottolineano la complessità del problema e invitano ad affrontarlo con la serietà che merita. Ebbene, proprio la festa del papà potrebbe essere occasione per comprendere la necessità di "essere padri" e non semplicemente di "sentirsi" padri o di "fare" i padri. Si darebbe così sostanza ad una festa che, diversamente, rischia di essere solo consumistica e sentimentalistica. Magari si potrebbe operare un collegamento con la concomitante festa di San Giuseppe. Infatti, da questa figura si può trarre qualche fecondo spunto, nel senso che, al di là della dimensione religiosa, quella di San Giuseppe è figura paterna significativa per la capacità di coniugare "forze" e "mitezza" nel rispetto della vocazione del figlio. Una lezione, questa, che ha pure una valenza laica, e tutti i padri ne potrebbero trarre profitto.

G. G.



della rivolta contro il padre (il padre contestato, il padre rifiutato) o della scomparsa del padre (il padre dimenticato, il padre ombra) che ne avevano decretato il tramonto (il crepuscolo del padre, l'eclissi del padre). Sono, queste, impostazioni che, in differente maniera e misura, vanno superate, per cui oggi l'orientamento additato mira

zione, si è passati da una linea antipaterna e antiautoritaria a una linea che riafferma la necessità del ruolo paterno e propone un rinnovato senso della paternità, tanto da far parlare di "padre ritrovato" o (direi meglio) di padre riposizionato. Viene allora denunciata la condizione, piuttosto frequente, di "orfanezza paterna", che, lungi dal favorire il processo di



◀ A sinistra abbiamo la situazione della costruzione della nuova scuola media Mazzini di Castelfidardo i cui lavori dovrebbero ripartire: l'imminenza delle lezioni potrebbe essere uno stimolo.

▶ Sulla destra, dovrebbe essere la nuova casa di riposo di Castelfidardo, costruita da un privato in via Carlo Marx ai confini con Loreto. Il condizionale è dovuto al fatto che il cartello di cantiere è molto piccolo e per di più aggredito dalle intemperie e non è leggibile.

▶ A proposito di ospedali: ci occupiamo come ogni mese del Nuovo INRCA. Avremmo dovuto avere quello rappresentato sulla sinistra mentre abbiamo quello che riportiamo nella foto a destra con uno stop dei lavori.



# IV EDIZIONE DI "LE GIORNATE DELL'ANIMA"

Programma e profilo dei relatori



## ROBERTO NAPOLETANO: "L'economia ha un'anima?"

Ancona 6 maggio 2016 h. 18 Aula magna della Facoltà di Economia dell'Università Politecnica delle Marche (Piazza Martelli)

Nato a La Spezia nel 1961, è stato direttore de "Il Messaggero" di Roma ed è direttore de "Il Sole 24 ORE", nonché direttore editoriale del gruppo multimediale "24 ORE". Durante la sua attività professionale ha collaborato con varie testate, è stato autore di diversi programmi televisivi e radiofonici della Rai, e ha tenuto interventi e lectio su temi economici, meridionalistici e sociali in diversi seminari, corsi accademici di economia e Business School. E' autore dei libri *Fatti per vincere. Uomini e imprese dell'Italia positiva* (1996); *Padroni d'Italia. Può il nostro capitalismo salvare se stesso e il Paese?* (2004); *Fardelli d'Italia. Storie inedite e retroscena: uomini e fatti di un racconto amaro* (2005); *Padroni e Fardelli. Occasioni perdute, storie e retroscena nel Paese della Grande Illusione* (2006); pubblicati da Sperling & Kupfer; *Promemoria italiano. Quello che abbiamo dimenticato. Quello che dobbiamo sapere. Quello che dovremmo fare* (2012); *Viaggio in Italia. I luoghi, le emozioni, il coraggio di un paese che soffre ma non si arrende* (2014); *Nuovo viaggio in Italia. Con altre tappe tra gli italiani che resistono e la speranza di una specialissima primavera milanese* (2015); pubblicati da Rizzoli.

Numerosi i riconoscimenti internazionali ricevuti, tra cui il premio Guido Carli, il premio internazionale di giornalismo civile, il premio speciale Saint Vincent di giornalismo per le inchieste in prima pagina, il premio Biagio Agnes e il Premio Capalbio.



## MASSIMO CACCIARI: "Un filosofo s'interroga sull'anima"

Ancona 13 maggio 2016 h. 18 Aula magna di Ateneo della Università Politecnica delle Marche (Via Monte Dago)

Nato a Venezia nel 1943, Cacciari è stato docente di Estetica all'Università di Venezia. Ha poi fondato e presieduto la Facoltà di Filosofia dell'Università San Raffaele di Milano, dove insegna Estetica e forme del fare. Ha ricoperto anche incarichi amministrativi (è stato sindaco di Venezia) e politici (è stato parlamentare italiano ed europeo). E' stato insignito delle lauree

*honoris causa* in architettura dall'Università di Genova e in scienze politiche da quella di Bucarest. Ha ricevuto il Premio Cimitile, la Medaglia d'oro del Circolo de Belles Artes di Madrid, il Premio dell'Accademia di Darmstadt per la cultura tedesca, il Premio Hannah Arendt per la filosofia politica e il riconoscimento "Uomo per la pace" e il Premio "Adriatico/Mediterraneo".

Le sue opere maggiori sono pubblicate da Adelphi: *Dell'inizio* (1990), *Icone della legge* (2002), *Della cosa ultima* (2004), *Labirinto filosofico* (2014). E' anche autore con il cardinale Carlo M. Martini del *Dialogo sulla solidarietà* (Lavoro 1999), con il monaco Enzo Bianchi de *L'incredulità del credente* (Albo-

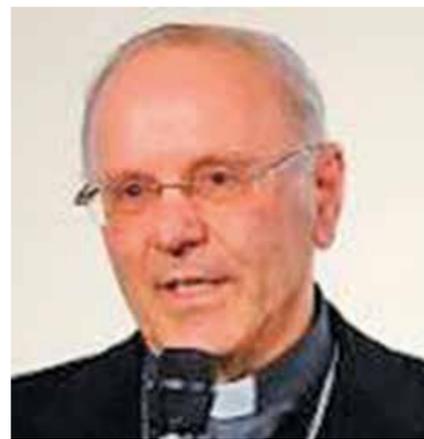
Versorio 2006) e *Ama il prossimo tuo* (Il Mulino 2011) e con il teologo Piero Coda di *Io sono il Signore Dio tuo* (Il Mulino 2010).

Nel 2015 è stato pubblicato un volume di scritti in suo onore intitolato *Inquieto pensare* e curato da Emanuele Severino e Vincenzo Vitiello e edito dalla Morcelliana.

## NUNZIO GALANTINO: "L'anima del nuovo umanesimo"

Ancona 20 maggio 2016 h. 18 - Ridotto del Teatro delle Muse (Piazza della Repubblica)

Nato a Cerignola (FG) nel 1948, è vescovo emerito di Cassano all'Jonio e professore emerito di Teologia alla Pontificia Facoltà di teologia dell'Italia Meridionale, dopo



essere stato nominato da papa Francesco segretario generale della Conferenza Episcopale Italiana.

Studio di Antonio Rosmini, di cui ha curato l'opera *Delle cinque piaghe della Santa Chiesa* (San Paolo 1997, poi 2007) e di Dietrich Bonhoeffer, su cui ha pubblicato la monografia *Storia profana e crisi della modernità* (San Paolo 2000), si è occupato soprattutto di antropologia filosofica con i volumi: *Dire "uomo" oggi. Le nuove vie dell'antropologia filosofica* (Paoline 1993) e *Sulla via della persona. La riflessione sull'uomo: storia, epistemologia, figure e percorsi* (San Paolo 2006). Ha curato il volume: *Il Concilio venti anni dopo: il rapporto Chiesa-mondo* (AVE 1986). Segnaliamo inoltre i volumi: *Coscienza storica, interpretazione e verità* (AVE 1988) e *Abitare le parole. Alla ricerca della consapevolezza di sé* (EDB 2012). Qui ricordiamo in particolare la cura del volume: *Sull'anima. E in gioco l'uomo e la sua libertà* (Cittadella 2011).



## GIANCARLO GALEAZZI: "La misericordia, bisogno dell'anima in papa Francesco"

Osimo 27 maggio 2016 - Sala San Francesco (Piazza Gallo)

Nato ad Ancona nel 1942, Galeazzi è docente di filosofia teoretica e di filosofia morale al Polo teologico marchigiano della Pontificia Università Lateranense. Ha diretto l'Istituto superiore marchigiano di scienze religiose e l'Istituto superiore di scienze religiose di Ancona. E' presidente onorario della Società Filosofica Italiana di Ancona, e direttore del Festival del Pensiero plurale. Gli è stata conferita la benemerita civica dal Comune di Ancona e la cittadinanza onoraria dal Comune di Osimo.

Ha pubblicato i volumi: *J. Maritain un filosofo per il nostro tempo* (Massimo 1999) e *Personalismo* (Bibliografica 1998) e curato i volumi: *Scienza e filosofia oggi* (Massimo 1980), *Filosofia e scienza nella società tecnologica* (Angeli 2004), *L'estetica oggi in Italia* (LEV 1997) *Gadamer a confronto* (Angeli 2002). Recentemente ha pubblicato *Le Marche del pensiero* (Quaderni Consiglio Regionale Marche 2015).

Ha curato inoltre i volumi: *Come si è giunti al Concilio Vaticano II* (Massimo 1988), *Maritain, i Papi e il Concilio Vaticano II* (Massimo 2000), *Montini e Maritain tra religione e cultura* (LEV 2000).

## ARCIDIOCESI DI ANCONA-OSIMO

In collaborazione con Università Politecnica delle Marche, Comune di Ancona, Regione Marche, Ordine Frati Minori Conventuali delle Marche, Servizio per il Progetto culturale della Chiesa italiana, Istituto superiore di scienze religiose di Ancona

## LE GIORNATE DELL'ANIMA IV edizione - Maggio 2016

### Programma

**Venerdì 6 maggio h. 18 - Ancona**  
Aula A della Facoltà di Economia di Ancona  
ROBERTO NAPOLETANO  
Direttore de "Il Sole/24 Ore"  
**L'ECONOMIA HA UN'ANIMA?**

**Venerdì 13 maggio h. 18 - Ancona**  
Aula magna dell'Università Politecnica delle Marche  
MASSIMO CACCIARI  
Università "Vita e Salute - San Raffaele" di Milano  
**L'ANIMA: UN FILOSOFO S'INTERROGA**

**Venerdì 20 maggio h. 18 - Ancona**  
Ridotto del Teatro delle Muse  
NUNZIO GALANTINO  
Segretario generale della Conferenza Episcopale Italiana  
**L'ANIMA DEL NUOVO UMANESIMO**

**Venerdì 27 maggio h. 18 - Osimo**  
Sala San Francesco  
GIANCARLO GALEAZZI  
Direttore emerito Istituto superiore di scienze religiose di Ancona  
**LA MISERICORDIA, BISOGNO DELL'ANIMA IN PAPA FRANCESCO**

## Celebrazioni Pasquali

### Domenica 20 Marzo DOMENICA DELLE PALME

ANCONA - ore 10,30 Cattedrale S. Ciriaco: Rito delle Palme nel chiostro - S. Messa.

OSIMO - ore 11,00 in p.za Duomo: ricordo dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme - S. Messa

### Giovedì Santo 24 Marzo CENA DEL SIGNORE

ANCONA - ore 10,00 Cattedrale S. Ciriaco: S. Messa Crismale. ore 18,00 S. Messa in "Coena Domini". Adorazione dell'Eucarestia

OSIMO - ore 18,30 S. Messa in "Coena Domini" In Cripta adorazione dell'Eucarestia fino alle 24

### Venerdì Santo 25 Marzo PASSIONE DEL SIGNORE

ANCONA - ore 17,00 Cattedrale S. Ciriaco: celebrazione della Passione del Signore Gesù - ore 18,30 Via Crucis cittadina dalla Cattedrale a Piazza Plebiscito area S. Domenico.

OSIMO - ore 14,00 - tre ore di agonia meditate da mons. C. Liberati Vescovo Em. di Pompei - ore 20,00 Processione del "Cristo morto" e conclusione in Duomo con il card. E. Menichelli.

### Sabato Santo 26 Marzo SOLENNE VEGLIA PASQUALE

ANCONA - ore 22,00 Cattedrale S. Ciriaco: Liturgia della luce, liturgia della Parola, liturgia battesimale, liturgia eucaristica

OSIMO - ore 22,00 Concattedrale S. Leopardo come sopra

### Domenica 27 Marzo (ora legale) - PASQUA DI RESURREZIONE DEL SIGNORE

OSIMO - ore 11,00 Concattedrale S. Leopardo: S. Messa solenne con il card. E. Menichelli

ANCONA - ore 18,00 Cattedrale S. Ciriaco: S. Messa solenne con il card. E. Menichelli

a cura di Roberta Pergolini

**Arcidiocesi ANCONA-OSIMO**  
 PELLEGRINAGGIO DIOCESANO  
 NELL'ANNO SANTO DELLA  
 MISERICORDIA  
**TERRA SANTA**  
 4 -11 Luglio 2016

Quota di partecipazione  
**€ 1.275,00**

Iscrizioni entro:  
**20 Aprile 2016**

Acconto all'iscrizione  
**€ 450,00**

Partenza da:  
**ROMA**

Presiede S.Em.za Card. EDOARDO MENICHELLI  
 Arcivescovo di Ancona-Osimo

Per informazioni  
**UFFICIO DIOCESANO PELLEGRINAGGI:**  
 dal Lunedì al Venerdì  
 Mattino dalle 11,00 alle 12,30  
 Pomeriggio dalle 15,30 alle 17,00  
 tel. 071 9943516 - cell. 334 9532096  
 e-mail: [pellegrinaggi@diocesi.ancona.it](mailto:pellegrinaggi@diocesi.ancona.it)

LATIN PATRIARCHATE

**MUSEO DIOCESANO ANCONA**  
**MUSEO DIOCESANO ANCONA-OSIMO**

**PASQUA AL MUSEO**

**Percorso sul tema della Pasqua dall'arte antica all'arte contemporanea**

**Museo Diocesano "Mons. Cesare Recanatini" di Ancona**

**Appuntamenti:**  
 marzo 12-13, 19-20, 26-27-28;  
 aprile 2-3. Visite guidate negli orari del museo <http://www.museodiocesanoancona.it/>

**ING. RAVAJOLI**  
 dal 1905  
 progettare  
 costruire  
 emozionare

pavimenti  
 rivestimenti  
 arredobagno  
 infissi  
 cucine

Ditta Ing. A. Ravajoli sas  
 ANCONA - Piazzale Loreto, 34  
 info: 071.594226  
 www.ravajoli.it | email: [info@ravajoli.it](mailto:info@ravajoli.it)

**FUTURE CONSULTING**  
**REGIONE MARCHE**  
**Provincia di Ancona**

**CORSI IN AVVIO ANCONA (ZONA BARACCOLA)**

**PASTICCERIA**  
 Ore 100 rilascio attestato + H.A.C.C.P

**AIUTO CUOCO**  
 Ore 400 rilascio qualifica + attestato H.A.C.C.P + sicurezza

**PIZZERIA**  
 Ore 100 rilascio attestato + H.A.C.C.P

**MAGAZZINIERE**  
 Ore 100 rilascio attestato + patentino muletto

**O.S.S.**  
 Operatore Socio Sanitario  
 Ore 1010 rilascio qualifica + B.L.S.D.(uso defibrillatori)

**PREZZI SPECIALI RATEIZZABILI !**

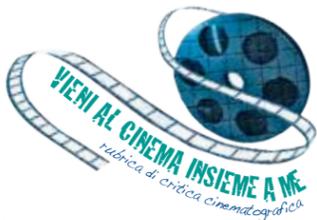
Via Piermanni 3/D 62010 Montecassiano(MC) | Via Einaudi 108 62012 Civitanova marche(MC)  
 T.0733 290433 +39 347 1723952 - [info@futureconsulting.it](mailto:info@futureconsulting.it) | [www.futureconsulting.it](http://www.futureconsulting.it)



## "TIRAMISÙ" (ITALIA, 2016)

regia di Fabio De Luigi, con Fabio De Luigi, Vittoria Puccini, Angelo Duro, Alberto Farina, Giulia Bevilacqua, Nicola Pistoia, Giovanni Esposito, Orso Maria Guerrini, Pippo Franco, Bebo Storti

Antonio Moscati (Fabio De Luigi) - rappresentante di medicinali sempre costretto ad elemosinare acquisti dai suoi scarsi clienti - è sposato con Aurora (Vittoria Puccini, misurata e assolutamente deliziosa, purtroppo un po' troppo nell'ombra nell'economia del film), una donna dolce, ma tutta d'un pezzo, che di mestiere fa la docente precaria. Nella loro vita bazzicano spesso il cognato di Antonio, il cinico Franco (Angelo Duro, eroe di Facebook, noto fino ad ora soprattutto come "iena" televisiva, qui ottima "new entry"), manager di successo nel campo della moda e spietato osservatore della natura umana e Marco (Alberto Farina), perennemente depresso perché la sua enoteca è sempre vuota a causa del suo atteggiamento sciatto e disfattista. Con l'insperato aiuto del favoloso tiramisù che prepara Aurora, Antonio riesce finalmente - tra mille imprevisti e situazioni comiche - ad agganciare le persone giuste, che lo aiuteranno a scalare successo e potere. Perdendo però la sua innocenza, come dice Aurora, perdendo cioè ogni etica e codice morale e diventando una persona diversa e disposta quasi a tutto per conquistare e mantenere il suo nuovo status quo. Per aprirgli gli occhi servirà Aurora e la sua decisione di lasciare un uomo così diverso da quello che lei aveva sempre amato. Dopo gli anni a "Mai dire Gande Fratello", la sit com "Love Bugs" con la Hunziker e la Canalis e numerose commedie (da "Natale a New York" a "Happy Family"), anche per il "cartoon vivente" Fabio De Luigi è arrivato al momento del passaggio dietro la macchina da presa. E lo affronta con una commedia



per niente televisiva, ricca di momenti riusciti e divertenti, dove la natura fantozziana dell'attore neo regista si sposa bene con la "denuncia" (si parla di malasanità

e delle sue connivenze con il sistema politico, di neocolonialismo economico cinese, di disoccupazione e di molto altro ancora), evitando che i graffi diventino carezze. Per spezzare una lancia ulteriore a suo favore, bisogna dire che De Luigi non pecca di arroganza e sembra credere nei valori espressi dal film e dal suo personaggio, apparentemente un "uomo senza qualità", sostanzialmente indifeso ed abulico, che a poco a poco trova la forza per migliorare la propria posizione, fare guadagni e ottenere successo, passando dalla timidezza all'abbassamento della soglia di tolleranza verso la disonestà e arrivando, infine, al pentimento e al ritrovamento di se stesso e della sua genuina natura. Purtroppo rimane, a visione conclusa, la sensazione di avere assistito ad una commedia simile a molte altre, dove i personaggi di contorno - pur simpatici - tra i quali spicca Bebo Storti come datore di lavoro di De Luigi e un Pippo Franco in un ruolo serio di vecchio medico che gira in bicicletta, si avvicinano pericolosamente alla macchietta. Tutto sommato, però, si può dire che il film, che non ha ovviamente grosse ambizioni, risulta una commedia gentile ed elegante, costruita con una certa grazia e ricca di un sincero amore per i personaggi che mette in scena.

Marco Marinelli  
marco.marinelli397@virgilio.it



Ho 12 anni e vengo da Ancona, voglio fare la Cresima per la conferma del Battesimo. E' da cinque anni che faccio catechismo con i miei catechisti sono stati, fino alla Prima Comunione, Giorgio e Lia, da allora in poi sono stati Nella e Donata e Nella ultimi lezioni anche Umberto. Voglio fare la Cresima anche per sposarmi da grande e per finire il mio cammino di chiamata di Dio.

Ho sedici anni e ho una sorella più piccola: ha tredici anni, infine, ma non è meno importanti mia madre e mio padre. Sono nata a Roma, ma ho origine filippine perché i miei genitori sono nati là. Frequento le scuole superiori in questa città e faccio danza all'oratorio, Don Bosco. Sono anche allenatrice: insegno alle bambine più piccole. Non lo faccio perché sono stata obbligata, anzi, mi piace stare con le bambine, avere un rapporto speciale con loro e trasmettere la mia passione per la danza. Adoro la musica di qualsiasi genere davvero! Suono la chitarra, il pianoforte, lo xilofono e la batteria. Mi pia-

ce anche chattare, peccato che non sia brava in questo, quindi mi limito a cantare sotto la doccia. Amo leggere. La mia stanza è piena di libri. Quando leggo, entro in un altro mondo, è come se entrassi dentro la storia. I libri possono farti provare svariate emozioni, ti possono insegnare qualcosa di nuovo e farti ragionare su certi aspetti. Non sono una di quelle ragazze che vanno pazze per i vestiti, per i trucchi o per i soldi, mi accontento delle piccole cose, cerco sempre di trovare la bellezza della semplicità degli oggetti, dei paesaggi e delle persone. Questo cammino di fede l'ho iniziato quando frequentavo gli scout; a quel tempo ancora non andavo a catechismo, comunque ogni domenica andavo alla Messa. Dopo due anni ho deciso di cominciare il catechismo perché mi sentivo pronta di farlo. Mi ispirò a molte persone, tra cui i miei genitori e i miei catechisti, che mi aiutano e mi sostengono durante questo mio percorso. L'oratorio è una seconda casa per me. Mi sento a mio agio. Le persone amichevoli, solari e cortesi. Trascorro quasi tutta la settimana in oratorio e non mi scoccia per niente, anzi, ogni volta mi capita di fare amicizia con qualcuno, che sia un bambino o un adulto o un ragazzo come me, non importa. Ho molto rispetto per il Signore. La domenica mattina, assieme alla mia famiglia vado in chiesa. Non mi stufa andarci... perché comunque è un modo per stare in contatto con il Signore e poi ci sono anche i miei amici e ci piace cantare insieme. Non so ancora cosa voglio fare realmente nella mia vita... mi piacerebbe fare volontariato presso l'UNICEF o Save the children, magari diventare anche ambasciatrice, come una delle mie cantanti preferite, viaggiare per il mondo, aiutare chi ne ha bisogno e tante altre cose che ora non elenco altrimenti non finirei più. E' per questo che sono felice di poter chiedere il sacramento della Confermazione con il gruppo di catechismo con cui ho camminato e ho preparato questo momento.



## Venticinque parole del XX secolo

### 6 - IL CONCILIO di Marino Cesaroni

Il privilegio di Giovanni XXIII di essere assistito dallo Spirito Santo gli permise di intuire i profondi cambiamenti verso i quali si stava incamminando l'umanità. Quando si sentì la parola Concilio si restò tutti molto scettici, o meglio increduli e sospettosi. Più di tutti la Gerarchia.

Una riunione di tutti i vescovi del mondo per trattare argomenti relativi alla Chiesa Cattolica venne preso, in un primo momento come un ulteriore tentativo dopo la sospensione del Concilio Ecumenico I sospeso nel 1870 a causa della presa di Roma che decretò la fine dello Stato Pontificio.

Nel 1922 papa Pio XI aveva manifestato il proposito di riprendere il Vaticano I, ma la vastità del dibattito e la "questione romana" ancora aperta, non ne permise l'avvio. Nel 1948 è Pio XII che affida ad una commissione del Sant'Uffizio di lavorare all'ipotesi che resta in piedi fino al 1951, quando si abbandona del tutto questa idea.

Il 25 gennaio del 1959 Giovanni XXII, nella Basilica di San Paolo fuori le mura, sorprendendo tutti indice un Sinodo per Roma ed il Concilio Vaticano II che non doveva essere una prosecuzione del Concilio Vaticano I, ma avere una sua specifica fisionomia. L'indizione desta una certa meraviglia perché avviene solo dopo tre mesi di pontificato, ma soprattutto perché Giovanni XXIII veniva considerato come un Papa di transizione che avrebbe dovuto lasciare le "cose" più o meno come stavano.

Per quell'importante passo Giovanni XXIII lasciò, primo papa dopo l'Unità d'Italia, a lasciare il Vaticano per venire a pregare a



Loreto e ad Assisi: ancora ricordiamo le folle al passaggio del treno papale e i pellegrini in devota preghiera nella città mariana e in quella francescana.

Duemilacinquecento, tra cardinali, patriarchi e vescovi cattolici provenienti da ogni parte del mondo parteciparono al Concilio che si dovette interrompere per la morte di Giovanni XXIII. Per la parte più conservatrice della gerarchia cattolica significò sperare in una sospensione del Concilio da rinviare a tempi più maturi. Questa parte dovette fare i conti con l'elezione a Sommo Pontefice del Cardinal Giovambattista Montini che assunse il nome di Paolo VI che manifestò subito la volontà di proseguire sulla scia del predecessore definendo il Concilio "l'Opera principale" e "la parte preminente del suo pontificato".

Il Concilio promulgò quattro Costituzioni, tre Dichiarazioni e nove Decreti. Qualche anno fa chiesi a mia madre, novantenne, cosa avesse significato per lei il Concilio. Mi rispose: la Messa in italiano che permetteva di capire come si pregava. Per lei che era vissuta per 43 anni prima del concilio e per 47 dopo, l'unico aspetto era la Messa in italiano. Mi deluse un po'. Ma per molti fu così!



### di Don Giovanni Varagona

Dalla Parrocchia Beata Vergine Maria del Rosario, racconti dell'esperienza di catechisti per l'Iniziazione Cristiana che punta a coinvolgere l'intera persona: aspetto emotivo, affettivo, corporeo, cognitivo.

## PIOVEVA

Piove. E di brutto.

I bambini arrivano correndo da scuola portando scie d'acqua che sgocciola dagli ombrelli di mamme e nonne. Ma se l'acqua ha risparmiato teste e corpi, è stata implacabile nei confronti dei piedi. Il pit-stop davanti alla stanza per il cambio scarpe/calzetti antiscivolo è piacevole rito settimanale. Il primo contatto tra bambini e catechisti che racconta il piacere dell'attesa ed il gusto di essere attesi. Ma stavolta i bambini trovano insolitamente gli educatori con in mano una brocca di acqua calda e un asciugamano. A sorpresa si sentono sollevare sul tavolo, togliere le scarpe e i calzetti inzuppati di pioggia, e poi una cascata d'acqua tiepida a portare ristoro agli arti infreddoliti. L'asciugamano è anche una scusa per un massaggio corroborante e più di una carezza. Il sollievo è completato dai calzetti antiscivolo messi a riscaldare sul termosifone. Lo stupore iniziale dei bambini va in dissolvenza con uno sguardo di complicità. Tranne Elena. Sarà il pudore, la vergogna, sarà la resistenza dei primi mesi a lasciarsi coinvolgere nelle attività, ma lei non vuole. Protesta, accenna ad una lacrima. "Non mi laverai mai i piedi", la voce dell'apostolo Simone si confonde con le lagne di



Elena e risuona nelle orecchie dei catechisti. Contrattiamo per un veloce lavaggio delle mani. Non ha la stessa portata. Dentro la stanza i bambini si scambiano l'eco interiore, tra dichiarazioni di stupore, di sorpresa, di perplessità, di gratitudine. Si fanno dono reciproco delle emozioni sperimentate. Confrontano ciò che hanno provato con le sensazioni degli apostoli durante il racconto del vangelo dell'ultima cena giovannea. Mentre Elena, in disparte, segue l'incontro. È un posto che ama, quello della periferia rispetto al gruppo. Di solito segue distratta, un occhio ad un libro, l'orecchio a catturare frammenti di dialoghi tra compagni e catechisti. Ma oggi è particolarmente turbata. Ha gli occhi puntati a seguire incerta le fasi dell'incontro. Fino a quando sussurra qualcosa a Giorgia, che non l'ha mai persa di vista. E sullo sfondo dell'incontro, con discrezione, si allontanano dalla stanza. Le seguono con la coda dell'occhio, sconfitto. Anche qui, penso, si ripete la scusa della scuola: "Posso andare in bagno?" Solo alla fine, dopo che i bambini sono andati via, quando il silenzio cala nella stanza sui catechisti che si raccontano gli eco dell'incontro, veniamo a sapere quel che è successo nel backstage.

"Giorgia, ora me li lavi i piedi?"  
Cucciola, 'avrà parte con noi'....

DA APRILE A GIUGNO TORNERANNO AL TEATRO SPERIMENTALE

# LE PAROLE DELLA FILOSOFIA

Il traguardo dei venti anni è certamente per una rassegna filosofica un traguardo ragguardevole, perché testimonia che l'iniziativa ha avuto successo e risponde a una esigenza sentita e diffusa. Così è per "Le parole della filosofia", la rassegna ideata e coordinata da Giancarlo Galeazzi, il quale ne spiega la fortuna in quello che chiama il piacere di trovarsi insieme per pensare e di trovarsi per pensare insieme". La formula della rassegna è semplice: ri-

flettere nell'ambito di un tema su alcune parole che lo specificano, parole che non necessariamente appartengono al lessico filosofico, ma che sempre sono trattate dal punto di vista filosofico. In tal modo la filosofia si è, in una certa misura, riappropriata della sua funzione civile, invitando le persone a riflettere con alcuni pensatori italiani, i quali nelle loro conversazioni fanno un esercizio di pensiero che stimola a proseguire in maniera autonoma. Ebbene da aprile a giugno (se-

condo un calendario che verrà comunicato) le parole della filosofia andranno in scena al Teatro Sperimentale, e quattro sono le parole -limiti e forza, misericordia e arroganza- con cui si sono individuate alcune "ambivalenze del presente", che sono legate, a ben vedere, da una idea, quella di limite.

Su questa idea insisteranno variamente i quattro relatori invitati, a cominciare dal filosofo della storia Remo Bodei, il quale -nel suo recentissimo

volume intitolato *Limite* (Il Mulino) apparso nella collana intitolata significativamente "parole controtempo" - afferma che "è diventato urgente ripensare l'idea di limite, di cui si è persa la piena consapevolezza -normale in altri tempi-, in modo da essere meglio in grado di definire l'estensione della nostra libertà e di calibrare la gittata dei nostri desideri. A questo scopo sarà utile conoscere i molteplici e concreti aspetti dei singoli limiti, riscoprirne di volta in volta, le ragioni, stabilirne i criteri di rilevanza e compiere un'attenta mappatura". Dal canto suo, il filosofo della politica Giacomo Marramao aveva avvertito -tra l'altro nel volume *Contro il potere* (Bompiani)- che solo l'idea di relazione "consente di ridefinire in senso radicalmente nuovo la nozione di soggetto: nella direzione (...) di una ontologia del limite e del contingente aperta alla prassi di trasformazione e imperniata su una radicale ridefinizione della coppia identità-differenza". In un'altra ottica, anche il filosofo della medicina Giorgio Cosmacini, nel suo libro intitolato *Compassione* (Il Mulino) e dedicato alle "opere di misericordia ieri e oggi", insiste sul "senso del limite" e, conseguentemente, sul "criterio di

giustizia che inerisce alle opere di misericordia debitamente aggiornate". Infine, il filosofo della psiche Luigi Zoja -nella sua *Storia dell'arroganza* (Mozzani & Vitale), in cui prende in considerazione "psicologia e limiti dello sviluppo" - si chiede: Perché non siamo più capaci di limitare i nostri bisogni? Se discutiamo dei limiti dello sviluppo, dovremmo chiederci perché vogliamo uno sviluppo senza limiti. Ci accorgeremo allora che questa tendenza è relativamente recente e storicamente condizionata. La storia dell'Occidente è la storia di quel modo di vita caratterizzato dalla espansione senza limiti di cui, pertanto, occorrerà chiarire la genesi.

Dunque, questi pensatori -da punti di vista diversi, ma tutti con riferimento all'idea di limite- rifletteranno sulla condizione umana, sulla sua limitatezza e sulle sue ambivalenze, con le quali occorre, senza semplificazioni, misurarsi seriamente, contribuendo così a rinnovare la riflessione sulla antropologia e sull'umanesimo, oggi al centro di un rinnovato dibattito, che coinvolge pensatori di diversa competenza e provenienza, e al Teatro Sperimentale se ne avrà un assaggio significativo.

CONTINUA DA PAGINA 2

## MUTUO E RISTRUTTURAZIONE: BONUS CUMULABILI

### Requisiti della detrazione

Ciò premesso, è bene fissare quali sono i tre requisiti fondamentali per accedere alla detrazione:

- L'unità immobiliare che si costruisce deve essere quella nella quale il contribuente o i suoi familiari intendono dimorare abitualmente (per "familiari" è da intendersi il coniuge, i parenti entro il terzo grado e gli affini entro il secondo grado);
- L'immobile inoltre deve essere adibito ad abitazione principale entro sei mesi dal termine dei lavori di costruzione (tale obbligo non è previsto per il personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate ed alle Forze di polizia ad ordinamento militare, nonché a quello dipendente

dalle Forze di polizia ad ordinamento civile);

- il contratto di mutuo deve essere infine stipulato dal soggetto che avrà il possesso dell'unità immobiliare a titolo di proprietà o di altro diritto reale.

Da questi punti emerge dunque l'aspetto fondamentale dell'abitazione principale come unica tipologia di fabbricato suscettibile di sconto, nonché il fatto che i possibili beneficiari della detrazione restano i proprietari e i detentori di diritti reali, persone, quindi, che debbono risultare al tempo stesso intestatarie sia della casa che del contratto di mutuo. Va da sé, allora, che altri soggetti come gli inquilini, i comodatari o i familiari conviventi

restano esclusi da questa forma di bonus. Si aggiunga poi che il periodo non superiore a sei mesi tra la conclusione dei lavori e la destinazione dell'immobile ad abitazione principale potrà essere certificato attraverso una comunicazione di fine attività e la conseguente comunicazione di residenza nell'immobile. C'è infine da ricordare che "il mutuo deve essere stipulato non oltre i sei mesi antecedenti, ovvero nei diciotto mesi successivi alla data di inizio dei lavori di costruzione". In tal caso varrà quindi la data di rilascio della SCIA, vale a dire la Segnalazione Certificata di Inizio Attività che rappresenta il titolo abilitativo tramite il quale dare l'avvio ai lavori di costruzione o ristrutturazione.



## ROMA Passaggio alla Porta Santa

### 16 aprile 2016

#### Da Ancona in Pullman GT

- Partenza da Ancona in bus GT nella prima mattina.
- In mattinata cammino giubilare con guida pastorale per giungere alla Porta Santa di San Pietro. Possibilità di partecipare alla santa Messa in basilica.
- Pranzo in ristorante.
- Nel primo pomeriggio visita guidata della basilica di San Pietro e tour con audio guida descrittiva dei siti.
- Rientro in serata.

È richiesto un acconto di € 25,00 da inviare al momento della prenotazione.

Adesione entro il 31 marzo 2016.  
ORGANIZZAZIONE: Shalom Viaggi

**96,00 €**  
minimo 40 partecipanti

#### La quota comprende:

- viaggio in pullman GT A/R;
- cammino giubilare e accompagnamento pastorale lungo tutto il percorso;
- guida e assistenza tecnica;
- pranzo in ristorante con menù fisso;
- giro panoramico in bus con audio guida descrittiva dei siti;
- visita guidata della basilica di San Pietro;
- kit del pellegrino;
- assicurazione medico-bagaglio;
- quota iscrizione.

#### La quota non comprende:

bevande ai pasti, extra di carattere personale e tutto quanto non espressamente indicato nella voce "la quota comprende".

#### Si possono effettuare i versamenti di acconto e/o saldo mediante:

1. Bonifico Bancario intestato a Shalom Viaggi s.r.l.  
Banca delle Marche - Ag. di Camerata Picena  
IBAN IT 90 L 06055 37640 00 00 00 09 45
2. Versamento su conto corrente postale  
n. 001007099375  
Intestato a Shalom Viaggi s.r.l.
3. Vaglia Postale intestato a Shalom Viaggi s.r.l.  
Via Marconi, 28 - 60020 Camerata Picena (AN)



Contattaci  
per maggiori  
informazioni

tel. 071 22 16 140  
(dal lunedì al venerdì: 8.00-12.00 e 13.00-17.00)  
cell. 345 50 73 303  
(dal lunedì al venerdì: 8.00-12.00 e 13.00-17.00; sabato: 8.00-13.00)

Via Marconi, 28/30/32 - 60020 Camerata Picena (AN)  
Tel: 071 22 16 140 - Fax: 071 74 50 140

info@shalomviaggi.it www.shalomviaggi.it

## LILIANA ZOPPI NEL RICORDO DELLA FIGLIA

Mamma era una donna gentile e limpida, buona e brava in tutto, ma sopra ogni cosa era cristiana per davvero: viveva il Vangelo in quel modo semplice e coerente cui il nostro papa Francesco ci invita ogni giorno a tornare. Non è necessario ricordare quanti segni di bene abbia lasciato nelle nostre vite, perché credo che in ognuno di noi, in modo diverso, abbia lasciato un segno buono e profondo. Mamma pensava che un vero cristiano dovesse vedere la propria vita come un campo avuto in dono da Dio e che perciò fosse un regalo prezioso da custodire

con cura, da non lasciare alle ortiche, ma da lavorarci sopra col sudore e il sorriso. Soprattutto



pensava che fosse terra da seminare. Da seminarci amore generosamente, con l'esempio più che con le parole, con l'acqua della cura e della costante presenza. Per lei la fede era il bene fatto ogni giorno, la cura dei figli, dei nipoti e di quanti entravano nella sua vita anche solo per un momento. Fino all'ultimo giorno la sua vita è stata una lunga preghiera, e anche un faro, per molti di noi. Adesso è nella luce, ma credo che sarà ancora così generosa da regalarci un po' per vedere meglio la strada giusta che ci rimane da percorrere dopo di lei.

Cinzia Amicucci

## EDUCONSUMO, UN QUESTIONARIO PER CONOSCERE I CONSUMI E BISOGNI DELLE PERSONE IN CONDIZIONI DI FRAGILITÀ ECONOMICA

ActionAid lancia un'indagine socio-economica mirata a fornire una fotografia sui bisogni delle persone in situazione di fragilità economica, attraverso la somministrazione di un questionario rivolto ai residenti nel comune di Ancona. Di seguito il comunicato stampa: Conoscere e sostenere i soggetti in condizioni di fragilità economica residenti nel Comune di Ancona. È l'obiettivo del progetto Educonsumo promosso dalle associazioni SS. Annunziata onlus, ActionAid, Adiconsum Marche e dal Comune di Ancona, grazie al finanziamento della Fondazione Cariverona. Secondo i dati Caritas, sono circa 10 mila le persone che nel Comune di Ancona si trovano nella cosiddetta fascia grigia di povertà e

che fanno difficoltà ad affrontare spese impreviste. Il progetto si rivolge a queste famiglie attraverso azioni di educazione al consumo e alla gestione del bilancio familiare e favorendo un maggiore potere di acquisto, tramite l'erogazione di una tessera sconto presso i commercianti che aderiranno al progetto. Al fine di conoscere al meglio questo fenomeno e capire quali sono i consumi e gli stili di vita di queste persone, il progetto prevede l'elaborazione di una indagine socio-economica attraverso la somministrazione di un questionario. Nello specifico il questionario, anonimo, si rivolge a persone residenti ad Ancona, con un Isee tra i 3000 e i 10.000 euro ed è compilabile anche online al seguente link: <http://goo.gl/forms/WN-GHvqYmBR>

L'indagine, oltre a fornire una fotografia sui bisogni delle persone in situazione di fragilità economica, sarà importante per orientare le azioni del progetto, tra cui la tessera sconto che verrà distribuita a partire dalla metà di Aprile a circa duemila beneficiari. In questi giorni diversi sono i commercianti di Ancona che stanno aderendo all'iniziativa offrendo sconti e promozioni sui propri prodotti o servizi. Per avere maggiori informazioni sul progetto e sul questionario è possibile contattare le operatrici di progetto al seguente numero, dal martedì al giovedì dalle 9 alle 13 cell. 388-1869514. Invitiamo a seguire il progetto e a compilare il questionario se rispondete ai requisiti. Fonte: referente territoriale ActionAid/Marche

## Signor Direttore,

Le scrivo perché ho visto che nel numero 5 di Presenza, un cittadino di Agugliano si lamentava del traffico che incontra uscendo da Ancona per andare ad Agugliano. Si tratta, soprattutto dei TIR che transitano sulla vecchia statale 16 in occasione dello sbarco dei traghetti provenienti dalla Grecia. Un problema che se pur lontano, con la realizzazione dell'asse a nord si dovrebbe risolvere. Qui si parla di alcuni giorni alla settimana. Il mio problema è quello di entrare in Ancona da sud. Spesso e volentieri la fila sull'Asse attrezzato arriva fino all'ultima Galleria che dovrebbe chiamarsi Colleverde. Ogni mattina entrare in Ancona è come affrontare un rebus, sempre che non vi sia qualche tamponamento o qualche lavoro in corso come il rifacimento del manto stradale o la sistemazione della pubblica illuminazione, come in questi ultimi giorni. Non le chiedo di risolvere il problema perché non può, ma almeno di parlarne. Grazie.

Leonardo Gironella - Osimo

La posizione di Ancona schiacciata sul mare è da sempre critica, per quanto riguarda l'entrata e l'uscita e percorrendo la stessa strada conosco bene le problematiche connesse alla sua lettera. Ed essendo lei di Osimo ed avendo io a cuore la problematica della chiusura del punto nascita debbo dirle che se pur, in questi tempi, non ci sia niente da attendersi dagli amministratori, un minimo di barlume strategico e di umanesimo dovrebbe portare i responsabili del traffico a creare una corsia preferenziale per mezzi pubblici e autoambulanze dirette verso il Salesi. Per esperienza personale posso dirle che dovendo accompagnare mia figlia al Salesi per l'imminenza del parto, partendo a mezzanotte e un quarto, da Castelfidardo, sono arrivato ad Ancona a mezzanotte e 35. Ritornando il giorno successivo alle nove per l'assistenza, per lo stesso percorso ho impiegato 52 minuti. Se lei è padre o nonno potrà capire meglio lo stato d'ansia che si

prova in questi frangenti. In Ancona a sindaci che hanno costruito strade e ponti ne sono seguiti altri che hanno percorso queste strade e questi ponti ed altri ancora che hanno, solo, consumato queste strade e questi ponti e siccome io credo nei "corsi e ricorsi storici di G. Vico" spero che ritorni il tempo dei sindaci che costruiscono strade e ponti o quanto meno li sistemino e che comunque mettano mano alla viabilità. Per ora la presenza di qualche vigile nei punti strategici potrebbe agevolare lo scorrimento del traffico. Sulla situazione del manto stradale della gran parte delle strade cittadine converrà con me che c'è bisogno di un minimo di manutenzione. La sua lettera mi dà modo di parlare dell'imbocco dell'ultima traversa di Viale della Vittoria, transitato soprattutto dai Bus: c'è una frattura tra asfalto e parte in porfido che si allarga di giorno in giorno. Quando si interverrà?

Il Direttore



## L'Agenda pastorale

### Giovedì 17 Marzo

ANCONA - ore 9,30 Centro pastorale "Stella Maris" - Incontro del clero diocesano con Enzo Bianchi - Priore di Bose.  
ore 21,00 Piazzale Martelli - Via Crucis diocesana dei giovani. (Parco del Cardeto - Cattedrale)

### Venerdì 18 Marzo

ANCONA - ore 14,30 Facoltà di Economia (P. Martelli) - Convegno cittadino su "Alfredo Trifogli tra vocazione culturale e responsabilità politica".  
MACERATA - ore 21,30 Parr. Buon Pastore - Incontro sul tema: "Salvaguardare la Misericordia attraverso la fede"

### Sabato 19 Marzo

ANCONA - ore 15,30 Parr. SS. Cosma e Damiano - Incontro con i ragazzi della Cresima.  
ore 18,00 Centro pastorale "Stella Maris" - Incontro e S. Messa con i Cavalieri del S. Sepolcro

### Domenica 20 Marzo - (Domenica delle Palme)

ANCONA - ore 10,30 Cattedrale S. Ciriaco - Rito delle Palme (chostro) e Celebrazione S. Messa.

### Lunedì 21 marzo

ANCONA - ore 18,30 Centro Caritativo "B. Giovanni Paolo II" (Via Podesti) - Celebrazione S. Messa per Caritas.  
LORETO - ore 21,00 CTG Val Musone - Parr. S. Flaviano - Incontro con organizzatori della Passione vivente "La morte del Giusto".

### Giovedì Santo 24 Marzo

ANCONA - ore 10,00 Cattedrale S. Ciriaco - S. Messa Crismale.  
ore 18,00 S. Messa in "Coena Domini".

### Venerdì Santo 25 Marzo

ANCONA - ore 17,00 Cattedrale S. Ciriaco - Celebrazione della Passione del Signore Gesù.  
ore 18,30 Via Crucis (Cattedrale - Piazza Plebiscito).  
OSIMO - ore 21,00 Conclusione Processione del "Cristo morto".

### Sabato Santo 26 Marzo

ANCONA - ore 22,00 Cattedrale S. Ciriaco - Veglia Pasquale.

### Domenica 27 Marzo (ora legale) - Pasqua di Resurrezione

OSIMO - ore 9,30 Casa di riposo "Recanatesi" - Celebrazione S. Messa.  
ore 11,00 Concattedrale S. Leopardo - Celebrazione S. Messa.  
ANCONA - ore 18,00 Cattedrale S. Ciriaco - Celebrazione S. Messa.

### Giovedì 31 Marzo

CASTELLEONE DI SUASA (AN) - Chiesa S. Francesco di Paola

### Venerdì 1 Aprile

AGUGLIANO - ore 21,00 Parr. S. Maria di Nazareth - Incontro con i fidanzati

### Sabato 2 Aprile

Celebrazione S. Cresima:  
FALCONARA M. MA - ore 11,00 Istituto Bignamini  
FILOTTRANO - ore 16,30 Parr. S. Maria Assunta

### Domenica 3 Aprile

Celebrazione S. Cresima:  
PASSO VARANO - ore 9,00 Parr. S. Cuore  
CAMERANO - ore 11,00 Parr. S. Germano  
MONTECOSARO (MC) - ore 19,00 - Celebrazione S. Messa

### Martedì 5 Aprile

ANCONA - ore 10,00 CONFARTIGIANATO - Celebrazione precetto pasquale

## PARROCCHIA SS. TRINITÀ DUOMO - OSIMO

In occasione della Festa della Madonna di Lourdes per i 100 anni della Grotta nella chiesa di San Filippo sono stati devoluti 1.500,00 euro a favore del Comitato locale della Croce Rossa Italiana per attività di assistenza.



**CAPOGROSSI**  
DAL 1968  
ASSICURAZIONI



Dal 1968 garantiamo soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere

SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Agente Generale di Ancona

Dott. Daniele Capogrossi

Direzione: Via Caduti del Lavoro, 2 - Ancona Tel. 0715029001 fax 0715029031

Filiale Centro: Via Marsala, 13 - Ancona Tel. 0715029050 fax 071202198

Filiale Camerano: Via Garibaldi, 87 - Tel 07195149 fax 07195639

e-mail [info@capogrossi.com](mailto:info@capogrossi.com)



"Custodire la dignità della persona umana"



**Azione Cattolica**  
Ancona-Osimo

DOMENICA 20 MARZO 2016

Istituto Saveriano Missioni Estere - Via del Castellano, 40 Ancona

Padre Alberto Panichella ci inviterà a riflettere in preparazione alla Pasqua sul tema:

"QUALE È LA SALVEZZA CHE LA PASQUA PORTA AGLI AFFAMATI"

Ore 17.00-19.00: Arrivi - Benedizione delle palme - Relazione all'interno dell'Eucarestia

# Monitoraggio nidi domiciliari attivi nella regione marche a febbraio 2016

Alla data odierna risultano iscritte negli elenchi: Provincia di Ancona n. 119, Provincia di Pesaro Urbino n. 26, Provincia di Ascoli Piceno n. 25, Provincia di Macerata n. 70, Provincia di Fermo n. 15, 43 nidi domiciliari attivi in tutta la Regione Marche.

## PROVINCIA DI ANCONA

elenco operatori aggiornato al 23/12/2015 <http://www.provincia.ancona.it/politichesociali/Engine/RAServePG.php/P/264710070303/T/Elenco-provinciale-operatori-nidi-domiciliari>

- SOFISO' Via Ragazzi del '99, 14 JESI, SILVIA SABBATINI 366/3050731 sabbatinis@libero.it
- LA CASA DEI BIMBI Via Loik, 3 JESI, ROBERTA GENANGELI 345/3800019 ILARIA DOTTORI 349/3695103 PAOLA ANDREA PIERANDREI 347/8582563 PRAXIS <http://www.associazionepraxis.it/>
- IL CILIEGIO VIA SARDEGNA, 13 JESI 340/2826823
- IL NIDO DEI PULCINI VIA QUERCETTI 5, OSIMO AGNESE CANUTI 340/7732589 agnese.canuti@gmail.com
- LA CASETTA DEI PUFFI Via Adriatica, 126 OSIMO STAZIONE ELEONORA FIORDOMO 338/4823277 CAZZATO LUCIA 328/4748176 lacasettadeipuffi@gmail.com RETEFAMIGLIA <http://www.nidoincasa.org/>
- IL TRENINO DEI TESORI VIA ADRIATICA, 48 OSIMO ALESSANDRA MECCIO 333/6652765 ale.m1988@hotmail.it
- DA ZIA MARY VIA CASTAGNA, 12/A OSIMO MARIKA STORANI 338/3115904
- NIDO DI TATA CLAUDIA Via Venezia 4/B, MONSANO CLAUDIA MANCINI 320/7296352 PRAXIS <http://www.associazionepraxis.it/>
- LE FARFALLINE VIA ROMA, 40 MONSANO NIDO DELLE BIRBE Via IV Novembre, 16 - FABRIANO LAURA SPOLETINI 339/6449817 diana.76@libero.it
- IL CUCU' DI MEZZODI Via Serraloggia, 76 FABRIANO LUCIA GUGLIELMI lucia.guglielmi@libero.it 0732/3696 333/7554419
- A CASA DI PATRIZIA Via Cesare Battisti, 100/B CUPRAMONTANA PATRIZIA GIOVI 333/1421873 - 349/0817819 pattygiovi@yahoo.it
- BU BU...SETTETE FRAZ. DEL VALLONE - SENIGALLIA SABRINA SANTARELLI 071/7926695
- LA CASA DELLE TATE Via Mazzini, 33 CAMERANO NICOLETTA CARLONI 338/7082612 071/7304229 nicolettacar@libero.it
- NIDO IN CASA DI SARA VIA PACINOTTI, 45 CAMERANO SARA GABBANELLI 393/6628689 071/2411964 mamysuper@hotmail.it <http://www.nidoincasa.org/>
- NIDO DOMICILIARE VIA PACINOTTI, 45 CAMERANO GUENDALINA RAMUNDO 345/2147115
- NIDO DOMICILIARE VIA DE NICOLA 3/C CAMERANO ELEONORA GIOVAGNONI 347/3598609

- SCARABOCCHIANDO A CASA DI LUCIA Via Redipuglia, 51 ANCONA LUCIA MARTINI 328/9784725 luciamartini87@gmail.com
- LA TANA DEI CUCCIOLI Via B. Gigli, 13 ANCONA SARA VERDOLINI 338/5984193 Saretta92.sv@gmail.com
- SCARABOCCHIANDO A CASA DI ROSSELLA E CHIARA Via Matas, 3 ANCONA ROSSELLA FERRINI CHIARA ORLANDINI 348/7799143 334/3663864 nido.domiciliare@libero.it
- A CASA DI TATA CECI Via Grazie, 42 ANCONA CECILIA VERDOLINI 333/3311892 NIDO DOMICILIARE GIROTONDO Via Curiel, 14 CASTELBELLINO (AN) GRAZIELLA CAMMARATA 389/1128418
- LE COCCINELLE DI CHIARA CORCELLETTI DI CASTELBELLINO (AN) CHIARA CARBONARI 347/9830717
- NIDO DOMICILIARE DI ANNA Via S. Allende, 12 CASTELFERRETTI (AN) ANNA MARIA CESARINI 320/08127063 RETEFAMIGLIA <http://www.nidoincasa.org/>
- A CASA DI ARY VIA DELL'ARENGO 98 OFFAGNA ARIANNA ANDREOLI 347/0338458
- LA CASA DI LIBERTASIA Via Montessori, 18 CASTELFIDARDO SILVIA DEL BELLO silviadelbellodoula@gmail.com 339/4406425

## PROVINCIA DI MACERATA

elenco operatori aggiornato al 20/01/2016 [http://www.lavoro.mc.it/?page\\_id=5686](http://www.lavoro.mc.it/?page_id=5686)

- NIDO DEGLI ORSETTI Via Giovanni di Pietro, 2 MACERATA ANNA PAOLA MORETTI SARA GASPARRONI 333/3181878 320/4827337 nidodegliorsetti@gmail.com <http://www.nidodegliorsetti.it/>
- LE FORMICHE DI SARA Via Liviabella, 47 SFORZACOSTA - MACERATA SARA BINANTI 346/8262935
- BABY BIRBA Via Molise, 106 CIVITANOVA MARCHE ELISA TURCHI 349/5269492 eli.tur@libero.it
- LA CASA DI KAIROS Via Vallememoria 2, RECANATI GIADA PANTANA TATIANA TARTABINI 349/3854265 lacasadikairoso@libero.it
- I 5 TOPINI C.da San Firmano, 1 MONTELUPONE (MC) ARIANNA ROSSETTI 339/3797840
- SARABANDA Via Santa Caterina, 8 MONTELUPONE SARA MASINI 339/1940923 nidosarabanda@gmail.com

## PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

elenco operatori aggiornato al 27/02/2014 [http://www.provincia.ap.it/index.php?id\\_oggetto=24&id\\_doc=177&id\\_sez\\_ori=0&template\\_ori=15](http://www.provincia.ap.it/index.php?id_oggetto=24&id_doc=177&id_sez_ori=0&template_ori=15)

- CASA MATI (TAGESMUTTER) Via Monteconero, 46/C SAN BENEDETTO DEL TRONTO LISA CALOSCI 329/3255588 lisacalosci@yahoo.it <http://casamati.nidodomiciliari.it/> | <http://www.nidodomiciliari.it/>
- SCARABOCCHIANDO A CASA DI MOMO Via Guglielmo Marconi, 62 SAN BENEDETTO DEL TRONTO | VALENTINA SPECA 342/0996833
- NIDO DOMICILIARE CRI CRI Via Fogazzaro, 23 SAN BENEDETTO DEL TRONTO CRISTINA PIUNTI 348/1882575 - 0735/584818
- CASA JASMINE Via Mare, 114 SAN BENEDETTO DEL TRONTO | MIRELA FRIPTU 329/3834941 mirelafiptu@yahoo.it
- CASA LULU' Via Ennio Ruzzi, 44 CUPRA MARITTIMA | LUCIA LUCADEI 348/3260262
- NIDO DOMICILIARE NENNOLINA Via Ulpiani, 25 PAGLIARE DEL TRONTO ERIKA MARONI 340/8758830 erikamaroni@libero.it | <http://www.veritatisplendor.it>
- SCARABOCCHIANDO A CASA DI TATA Via Truento, 24 CENTOBUCHI DI MONTEPRANDONE ERIKA PIERGALLINI 342/0505940 | erikapiergallini@yahoo.it erikapiergallini@gmail.com

## PROVINCIA DI PESARO URBINO

elenco operatori aggiornato al 2/09/2015 <http://www.provincia.pu.it/formazione lavoro/elenchi-operatori-nidi-domiciliari-e-assistenti-familiari/>

- NIDO IN CASA DI GIGLIOLA E MAURIZIA Via D'Antona, 19 FANO MAURIZIA e GIGLIOLA FALCIONI MEI 339/4180807 | <http://www.nidoincasa.org/>
- NIDO FAMIGLIA BABY BIRBA Via Ca' Lupo, 23 CAGLI MARIA CONIGLIELLO 340/2330390 nidofamigliababybirba@gmail.com

## PROVINCIA DI FERMO

elenco operatori aggiornato al 23/12/2015 <http://www.provincia.fermo.it/servizi-on-line/formazione-professionale-scuola-e-politiche-del-lavoro/operatori-nidi-domiciliari>

- LA CASA DEI COCCOLOSI Via Monti della Laga, 27 PORTO SANT'ELPIDIO | MARIKA MORRESI 339/6040271
- SCARABOCCHIANDO A CASA DI JENNY Via XX Settembre, 23/A PORTO SANT'ELPIDIO JENNY MANCINI 345/0675028

## FUTURE CONSULTING

Via Einaudi, 108 - Civitanova Marche (MC) Via Piermanni, 3/D Montecassiano (MC)  
Tel-fax. 0733/290433-290379 - info@futureconsulting.it Sede distaccata: Foligno (PG) via A.Vici 20 www.futureconsulting.it

## CERCATE LE OPERE, TROVERETE LA SPERANZA.

Scopri i progetti realizzati con i fondi 8xmille alla Chiesa cattolica. Visita la mappa su [www.8xmille.it](http://www.8xmille.it)

**LIGURIA:**  
Genova

Oratorio "Centro Storico Ragazzi"

**TOSCANA:**  
Lucca

Cooperativa agricola "Calafata"

**SARDEGNA:**  
Cagliari

Mensa Caritas

**8xmille**  
CHIESA CATTOLICA